ARCHIVIO STORICO

ANNO 54 MATTINO — TORINO, Mercoledì 25 Febbraio 1920 — MATTINO NUM. 48

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	25.50	13.--	6.75
Estero . . . Fr.	44.50	22.50	12.--

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari e Finanziari, [redacted] Commerciali, L. 1,50 - Per inserzioni in testa alle ... giornale: Arte cinematografica ... - Seguendo la Cronaca L. 10 per linea ... rivolgersi allo

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

La decisione della Conferenza di Londra sulla Russia

Relazioni commerciali, ma non pace...

(Servizio speciale della STAMPA)

Londra, 24, notte.

Dopo circa due settimane di lavori, il Supremo Consiglio ha preso oggi la sua prima decisione concreta sopra una delle questioni principali che il convegno era chiamato a discutere. Per la prima volta è uscito al riguardo un annunzio ufficiale, che può dirsi l'unica oasi nel deserto della segretezza che la Conferenza continua intensamente a praticare. La decisione annunziata concerne la Russia e, manco a dirlo, è una decisione negativa.

Il comunicato ufficiale

Il Segretariato del Consiglio Supremo interalleato comunica la seguente dichiarazione concernente le decisioni che sono state prese nella seduta di oggi relativamente alla condotta delle Potenze verso la Russia dei Soviets:

«I Governi alleati si sono messi d'accordo sulle seguenti conclusioni: Se gli Stati limitrofi alla Russia dei Soviets, la indipendenza ed autonomia dei quali sono state riconosciute di fatto dalle Potenze alleate, si rivolgeranno a queste per ottenere la loro opinione sulla condotta che dovranno assumere verso la Russia, le Potenze alleate non consiglierebbero loro di continuare una guerra che sarebbe contraria ai loro propri interessi, ed a più forte ragione esse non consiglierebbero di adottare verso la Russia una politica di aggressione. Se tuttavia la Russia dei Soviets attaccasse questi Stati entro le linee delle loro frontiere legittime, gli alleati presterebbero loro tutti gli aiuti che sono in loro potere.

«Gli Alleati non possono entrare in relazioni diplomatiche con il Governo dei Soviets fino a che essi non avranno acquistato il convincimento che il Governo di Mosca non sia disposto ad uniformarsi ai metodi diplomatici ed a conformare la sua condotta a quella di tutti gli altri Governi civilizzati. I Governi britannico e svizzero si sono visti l'uno e l'altro costretti ad espellere i rappresentanti del Governo dei Soviets perchè questi abusarono del loro privilegio.

«Il commercio fra la Russia ed il resto dell'Europa, così necessario al miglioramento delle condizioni economiche, non soltanto della Russia ma di tutto il resto del mondo, sarà incoraggiato nel modo più completo possibile entro il limite della condotta descritta più sopra. Inoltre, i Governi alleati condividono in modo unanime la credenza che è della più alta importanza per essi ottenere informazioni imparziali ed autorizzate concernenti le condizioni che regnano nell'attuale Russia. Essi hanno perciò preso nota con soddisfazione della proposta, in istudio innanzi all'Ufficio internazionale del lavoro della Lega delle nazioni, di inviare una Commissione di inchiesta in Russia per studiarvi la situazione. Essi sono tuttavia di avviso che questa inchiesta avrebbe maggiore autorità e migliori probabilità di successo qualora essa avesse luogo sotto gli auspici e la direzione del Consiglio della Lega delle nazioni e perciò invitano tale organismo a prendere una decisione in questo senso».

Mezza misura

Anche questa Conferenza della pace esclude la pace con la Russia, la più importante che rimane da concludere. Il Supremo Consiglio muove soltanto un piccolo passo quasi alla chetichella verso questa consumazione, che le più vaste e reali correnti dell'opinione pubblica in Inghilterra e in Italia, e forse perfino in Francia, si augurano prossima. Per il momento è richiesto di una decisione seria e risolutiva, acclamata dai grandi organi inglesi e italiani, non soltanto labouristi e socialisti, ma anche liberali e perfino conservatori, resta sconfitta. Considerando che il Supremo Consiglio di oggi è essenzialmente composto degli stessi uomini che lo conducono innanzi da 14 mesi coi risultati che tutti vedono, non bisognava forse attendersi nei riguardi della Russia se non la curiosa decisione che è stata presa. I migliori amici della Conferenza possono naturalmente dire che in estrema analisi il Supremo Consiglio ha deliberato oggi di marciare a piccole tappe verso la pace anche con la Russia di Lenin, credendo opportuno di procedere con la massima cautela per non urtare con troppa violenza certe intransigenze, che sopravvivono in tutti i paesi alleati e specialmente in Francia.

Senonchè, l'opportunità di usare riguardi verso queste controcorrenti interne diventa una inezia di fronte alle formidabili necessità storiche di pacificare tutta l'Europa e restaurare seriamente la sua stabilità economica di cui il continente russo è un caposaldo. Invece, benchè la pace con la Russia resti in cammino, ad onta delle riserve incluse nella dichiarazione odierna del Supremo Consiglio, l'effetto immediato di questo documento sarà con ogni probabilità di rinforzare tutti quegli elementi di nazionalismo tarlato che sono commisti col bolscevismo russo. Per il Governo di Lenin la decisione conferenziale di oggi può essere come una provvidenza. L'abilità estrema di cui hanno dato prova finora gli uomini di Mosca saprà indubbiamente sfruttare l'occasione. Lenin, di fronte a tutta la Russia sulla quale ora si stende la sua dittatura, potrà interpretare quest'ultima dichiarazione alleata come un affronto alla nazione russa da parte di un consesso, il quale confessa in pari tempo di non poter permettersi affronti contro alcuno. Infatti, da un lato gli alleati proclamano:

«Non possiamo entrare in rapporti diplomatici col Governo dei Soviets, considerato il suo passato di esperienze, finchè non ci siamo convinti che gli errori bolscevichi siano terminati e che il Governo di Mosca sia pronto a conformare i suoi metodi e la sua condotta diplomatica a quella di tutti i Governi civili».

Un pericolo

Questo è ciò che Lenin potrà descrivere come un affronto ingiustificato dell'oggi, tanto più che la dichiarazione denunzia dei fatti di ieri. Dall'altro lato, la dichiarazione riconosce che «il commercio fra la Russia ed il resto dell'Europa è essenziale per il miglioramento delle condizioni economiche non soltanto in Russia, ma nel resto del mondo». *Questa ammissione, che dice solo una parte della verità, servirà benissimo a Lenin per giustificare di fronte al popolo russo qualunque manovra egli scelga di fare, perchè potrà dire che la Russia è essenziale all'Europa di occidente, la quale presto o tardi dovrà piegarsi. Il Supremo Consiglio non ha considerato che, dopo la disfatta di tutte le forze antibolsceviste, la maggior parte dei russi si raccolgono intorno alla barriera di Lenin come ad un segnacolo nazionale dopo le decisioni e le amarezze patite.*

Questo pericolo era chiaro da molti mesi, ma gli eventi intervenuti lo hanno reso più reale che mai. Molti generali del vecchio regime, inquadrati dapprima contro la loro volontà nell'esercito bolscevico, vi hanno preso passione e vi si trovano ora benissimo. Trotzky ha ristabilito ultimamente una parte delle loro antiche prerogative rinsaldando così i ranghi della nuova ufficialità russa, e le truppe che militavano per amore o per forza a seguito di condottieri reazionari, sono passate a bandiera spiegata in campo bolscevista dopo i disastri dei loro capi. Ciò che è avvenuto sul fronte ora distrutto di Judenic e di Koltciak, si è ripetuto in questi ultimi giorni ad Arcangelo e in Murmania, dopo la cui cattura il Governo di Mosca è padrone di tutta quanta la Russia del nord oltrechè di tutta la Siberia. Lo stesso fenomeno è avvenuto in parte al fronte di Denikin, dove pure le forze bianche hanno dato in questi giorni un estremo guizzo riprendendo Rostoff per ventiquattro ore, giacchè i bolscevisti li sloggiarono subito dopo. Dimenticando tutto questo, il Supremo Consiglio ha voluto continuare a trattare con il Governo di Mosca come se fosse ancora ristretto alle mura del Kremlino, e come se nessun fermento si fosse prodotto nella coscienza russa.

Ciò che disse Lenin

Un giornalista americano descriveva ieri l'altro Lenin come un uomo quasi ilare, il quale, seduto in una poltrona di un modestissimo appartamento che egli occupa nei ben guardati recessi del Cremlino, insieme a sua moglie ed alle sue sorelle, discorreva sereno, senza il menomo velo utopistico, accarezzando un gatto che teneva sulle ginocchia. Sembrava un uomo, non solo appassionato al suo giuoco, che appariva su per giù quello giuocato dagli statisti ortodossi di buona tempra, ma non affatto preoccupato della partita. Difficilmente, l'odierna dichiarazione degli alleati riuscirà ad abbatterlo. Egli diceva che la proposta degli alleati per la ripresa di un puro e semplice scambio commerciale gli sembrava priva di sincerità. Testualmente diceva: «Si tratta di una mossa in una partita a scacchi». E ripeteva incidentalmente che le cooperative russe, colle quali gli alleati volevano commerciare ignorando il Governo bolscevico, sono diventate semplicemente organi di distribuzione e di organizzazione commerciale dei Soviets. Così dicendo, Lenin prospettava le varie difficoltà che gli alleati dovevano affrontare in Russia, vale a dire il riconoscimento politico della repubblica dei Soviets come condizione fondamentale per l'inizio pratico della ripresa mercantile con la Russia.

Orbene, il Consiglio Supremo ha cercato di schivare questa difficoltà senza risolverla. La sua dichiarazione annunzia che il commercio tra la Russia ed il resto dell'Europa verrà incoraggiato sino al massimo grado possibile, senza abbandonare l'atteggiamento descritto più sopra, cioè senza entrare in relazioni diplomatiche. Resta a vedere che cosa replicherà Mosca. Essa nella parola di Lenin possiede grano, lino, nafta, potassio e molti altri minerali, e crede che di queste risorse l'Europa occidentale non possa fare senza. Quale sarà la sua replica? Gli alleati naturalmente assicurano il Governo di Mosca che si asterranno dal consigliare ai nuovi Stati di confine una politica di aggressione contro la Russia, ma il fatto è che, meno la Polonia, questi Stati non hanno ormai altro scampo che di firmare la pace colla repubblica russa. Poscia, dimenticando che l'effetto potrebbe essere quello di uno sbandieramento rosso innanzi ad un toro, la Conferenza manda avanti la Lega delle Nazioni, facendo sua una proposta che lord Robert Cecil aveva lanciata ultimamente nella sua veste di oppositore del Governo e di sostenitore di un'azione che non è esattamente quella ufficiale di oggi. Egli aveva proposto l'invio di una Commissione in Russia per verificarvi i fatti. Doveva essere un Corpo internazionale superiore ai partiti e con garanzie di imparzialità. Malgrado queste assicurazioni, Mosca non aveva accolto la proposta con grande entusiasmo; tutt'altro! Ora, il Supremo Consiglio vuole applicare la proposta di lord Cecil a scartamento ridotto, affidando l'incarico a degli emissari della sezione del lavoro della Lega delle Nazioni, la quale è diretta da uomini che i bolscevichi giudicano, per bocca propria, con estrema diffidenza. Perciò la maggiore probabilità è che i bolscevichi preparino agli eventuali emissari le stesse accoglienze che i trojani avrebbero fatto al cavallo di Troia se ne avessero conosciuto in precedenza la conformazione.

I Tre

L'impressione generale qui non si prospetta molto favorevole alla decisione di oggi. Un'osservazione comune è che l'onorevole Nitti, da parte sua, favorica una immediata completa apertura di relazioni con Mosca essendone stato autorizzato dalla nostra Camera e che Lloyd George [illegible] personalmente favorevole alla ripresa delle relazioni, ma si dichiara che il premier inglese è impegnato a non intavolare trattative dirette coi Soviets senza il consenso della Camera dei Comuni, la cui maggioranza conservatrice non gli ha ancora dato. E' opinione generale che Millerand dal canto suo abbia insistito perchè la Conferenza non mutasse verso la Russia la direttiva assunta a Parigi sotto la presidenza di Clemenceau. Ciò non esclude che personalmente Millerand possa comprendere benissimo la situazione attuale, ma è che si considera impegnato di fronte alla maggioranza parlamentare francese. Comunque, tutta la questione è lasciata a mezz'aria.

M. P.

La Germania si considera già in pace con la Russia

Parigi, 24, notte.

Si ha da Berlino che l'Agenzia Wolff smentisce che un delegato dei Soviets, giunto a Berlino, sia venuto con la missione d'intavolare trattative di pace. Il comunicato aggiunge che la pace [illegible] la Russia e la Germania esiste da quando fu concluso il Trattato di Brest-Litowski, e che l'articolo del Trattato di Versailles che annulla i Trattati precedentemente conclusi dalla Germania non ha mutato nulla a questo stato di fatto. (Stefani)

Come fu decisa la pace fra la Polonia e la Russia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, notte.

Il *Matin* ha da Varsavia che l'estratto di un interessante rapporto pervenuto da Mosca reca la storica seduta nella quale il Governo sovietista propose alla Polonia la pace. Questa decisione è stata presa dopo la lettura di un rapporto di Litvinoff, spedito da Copenaghen, e dopo l'audizione della risposta di Radek, rientrato a Mosca dopo aver attraversato la Polonia ed il fronte russo-polacco.

Oltre i capi del Governo, Lenin, Trotzky, Cicerin, assistevano alla discussione numerosi personaggi bolscevichi e semi-bolscevichi, ed anche dei tecnici, che non appartenevano ufficialmente al partito comunista. Il rapporto di Litvinoff emetteva in sostanza l'opinione che l'atteggiamento dei Governi dell'Intesa rendeva necessario da parte della Russia sovietista un passo pacifico da compiersi presso la Polonia. In quanto a Radek, egli giungeva alle stesse conclusioni, dopo aver esposto la situazione degli spartachisti in Germania. Secondo Radek, non si doveva contare prima di due anni sulla vittoria dei comunisti tedeschi, poichè i capi di questo partito erano partigiani di una politica di attesa, e ritenevano una offensiva contro la Polonia inopportuna, anche in caso di vittoria, poichè non avrebbe potuto produrre in Germania un mutamento favorevole al bolscevismo. Successivamente il Commissario dei trasporti, il Commissario del carbone, il generale comandante in capo degli eserciti rossi presero la parola, facendo risaltare la situazione precaria sul fronte occidentale polacco. Il capo dei minimalisti internazionalisti, Martoff, si mostrò nettamente partigiano dell'apertura di negoziati di pace. In quel momento Lenin pronunziò un lungo discorso, mettendo in rilievo la necessità per il comunismo di finirla con la guerra e di entrare in una fase di produzione. «Dobbiamo cominciare — egli disse — a creare di che lavorare; dobbiamo mostrare in Russia ed al mondo intero che il bolscevismo, che ha compiuto meraviglie sui campi di battaglia, saprà fare miracoli sul terreno economico e sociale. Noi siamo ancora lungi dal nostro ideale socialista e per raggiungerlo occorre cominciare col deporre le armi».

Ma questo punto di vista fu controbattuto dai rappresentanti di altre tendenze, sopratutto dai rappresentanti della Commissione straordinaria, che si dimostrò chiaramente ostile alla conclusione della pace, che avrebbe potuto condurre ad una smobilitazione spontanea, come dopo il primo rifiuto e dopo la pace di Brest Litowsky. Questo punto di vista era pure condiviso dalla maggior parte della nuova ed enorme burocrazia straordinaria creata dal Governo dei Soviets, commissari straordinari, poliziotti, carnefici, i quali sentivano che il loro potere avrebbe durato finchè durava la guerra, e perciò si sforzavano di impedire con tutti i mezzi e tutti gli argomenti la conclusione della pace. Trotzky osservò durante queste discussioni una condotta riservatissima. Malgrado la violenta opposizione dei terroristi, la proposta tendente all'invio immediato di condizioni di pace alla Polonia fu adottata, ma a debole maggioranza.

La Grecia accusa la Francia di ingratitudine

Atene, 24.

Il giornale *Embros* commenta l'articolo del *Temps* che si pronuncia a favore della sovranità turca su Smirne, e dice ironicamente che esso spiega il vero significato dei principi del diritto e della libertà, come sono concepiti ed applicati a Parigi. Quando si tratta dell'Alsazia e dei tedeschi, è applicato un concetto, e un altro se ne applica per l'ellenismo irredento e per i turchi. Quando la Grecia combatteva a fianco della Francia e degli Alleati la bandiera liberatrice dell'Intesa rappresentava anche alcuni diritti ellenici. Dopo la vittoria, il sangue greco è dimostrato di qualità inferiore. La Turchia viene compensata per essersi battuta contro gli Alleati.

Il programma del gruppo parlamentare socialista

nell'ordine del giorno Turati

Roma, 24, notte.

L'on. Turati ha precisato il programma per l'attività del gruppo parlamentare socialista nel seguente ordine del giorno, presentato al Comitato direttivo del gruppo nelle riunioni degli scorsi giorni. L'ordine del giorno Turati, che contrasta con le opposte tendenze manifestate dall'on. Bombacci dice:

«Il Comitato direttivo del gruppo socialista parlamentare; ritenuta la constatata necessità che il gruppo socialista, per adempiere al mandato derivatogli dalla propria peculiare funzione, dalle deliberazioni del Congresso, dalla trionfale manifestazione delle urne, e dai doveri impostigli dal crescente numero e dalle impazienti attese del proletariato nel paese come e alla Camera — a scambio di seguire a rimorchio la politica del Governo e dei partiti borghesi, limitandosi ad un'azione occasionale o saltuaria di schermaglie parlamentari — presenti invece esso stesso e propugni e agiti nel Parlamento e nel Paese, con l'aiuto della Direzione del partito, delle sezioni del partito, della stampa socialista e proletaria e con tutti gli opportuni mezzi della più vasta e tenace propaganda — sui problemi che più dappresso urgono le classi proletarie — soluzioni organiche e concrete, tali che ad un tempo mettano decisamente alla prova la capacità di evoluzione dello Stato borghese di fronte alle esigenze inesorabili di Stato, la crescente pressione dei lavoratori e in ogni caso servano di piattaforma e costituiscano preparazione per quelle rivendicazioni e trasformazioni più profonde e radicali che il proletariato stesso potrà rivoluzionariamente imporre e attuare in un non lontano avvenire; ritenuto l'evidente grottesca inanità di una politica borghese che si illude di provvedere al precipitante sfacelo economico e agli incalzanti bisogni del paese con espedienti empirici e contraddittori di grida, costrizioni e divieti, condannati dalle esperienze secolari e dai canoni di ogni sana economia e perpetuamente chiusi dalle classi abbienti col ritorno anacronistico al tipo medioevale di una economia chiusa, che rinnega la divisione territoriale del lavoro fra i popoli e il principio assiomatico per cui le merci non si scambiano che con le merci e solo la abbondanza dei prodotti genera il buon mercato; con la fittizia ingente e derisoria [illegible] dei paesi vinti, ai quali nel tempo stesso si toglie ogni stimolo ed ogni possibilità di floridezza produttiva; con l'aumento indefinito dei debiti e della circolazione cartacea che inasprisce il cambio e demolisce il credito nazionale, politica a cui fa riscontro da parte delle varie categorie di lavoratori la vicenda illusoria e delusoria delle incessanti agitazioni per un elevamento di mercede, che elevando in perfetta corrispondenza il prezzo delle sussistenze distrugge continuamente se stesso e si risolve in un infernale travaglio di Sisifo ed in una cronica dispersione di energie, disastrosa per la nazione, per le classi e per gli stessi ceti immediatamente interessati, finchè non si faccia luogo ad un reale progressivo incremento della produzione dei beni necessari, di cui è condizione economicamente e psicologicamente imprescindibile la soppressione di ogni parassitismo sulla produzione e sugli scambi, e la coscienza delle masse produttrici di lavorare per sè stesse e per la nazione anzichè a vantaggio di limitate caste di profittatori, di mezzani e di sperperatori; considerato pertanto che fra i problemi, la cui soluzione si presenta come la più improrogabile alla luce della più inconcussa dottrina socialista, debbono senza dubbio possibile, annoverarsi i seguenti:

«1.o) liquidazione delle paci menzognere di Versailles e di Saint Germain; ritorno alle normalità della convivenza internazionale; ripresa immediata delle relazioni politiche ed economiche con tutti gli Stati sulla base del libero scambio, sopratutto delle materie prime, e compensazione dei debiti di guerra fra le nazioni già alleate ed associate, smobilitazione e disarmo internazionale; 2.o) ricostituzione della finanza e dell'economia nazionale; confisca degli arricchimenti dovuti alla guerra e tassazione immediata ed energica dei patrimoni e delle successioni, rendendo sicuri gli accertamenti e impossibili le evasioni; disciplinamento coercitivo e razionale degli approvvigionamenti e dei consumi; 3.o) avviamento il più pronto possibile alla socializzazione produttiva della terra e delle fabbriche, sia all'intento di mettere altine in valore, con una ardita politica di lavoro, le immense risorse latenti del paese trascurate dalla privata proprietà, che non agisce se non in vista del profitto capitalistico immediato, sia per abilitare il proletariato organizzato alla gestione diretta delle aziende, tolti di mezzo ogni oppressione e ogni sfruttamento parassitario e quindi:

a) Sviluppo intensivo, rapido e simultaneo delle bonifiche igieniche idrauliche ed agrarie e della utilizzazione razionale delle forze idriche; abolizione del latifondo socialmente improduttivo e requisizione delle terre incolte per formarne vasti domini agricoli nazionali da affidarsi con adeguati finanziamenti e opportuna direzione tecnica ad affittanze collettive o a cooperative di lavoro; obbligo ai proprietari e conduttori, sotto pena di esproprio di conformare e adeguare quantitativamente e qualitativamente la produzione agricola ai bisogni del consumo; inchiesta sommaria a tal fine sulle condizioni agricole delle varie plaghe e costituzione di Comitati locali e provinciali con rappresentanze elettive di lavoratori e di consumatori per l'attuazione dei provvedimenti d'imperio all'uopo necessari;

b) Partecipazione degli operai alla gestione delle industrie libere mercè Commissioni di fabbrica e Consigli di lavoratori opportunamente federati e partecipazione delle classi lavoratrici al disciplinamento generale ed alla tutela e revisione periodica dei contratti di lavoro, ed alla formazione ed amministrazione delle leggi sociali mercè la trasformazione degli attuali gruppi consultivi del lavoro, di assistenza, ecc., in un unico ed intero parlamento del lavoro.

c) Nazionalizzazione delle miniere e delle industrie già pronte, per il loro sviluppo, ad una gestione socializzata e collettiva.

d) Risoluzione del problema delle case e degli alloggi impedendo con sagaci provvidenze che l'aumento costo delle case nuove crei maggiori rendite gratuite agli antichi proprietari ed agevolando con avveduti finanziamenti le più larghe disponibilità di nuovi stabili di carattere popolare.

e) Assicurazione obbligatoria globale, ben organizzata, di lavoratori contro tutti i danni provenienti ed acuti dall'economia capitalistica (malattia, inabilità e vecchiaia, infortunio, disoccupazione, ecc.).

f) Rapido debellamento dell'analfabetismo e diffusione di centri di cultura popolare, generale, tecnica, per adolescenti e per adulti su tutta l'estensione del paese e segnatamente delle campagne.

«Mentre invita le sezioni del gruppo parlamentare specializzate ad elaborare e fornire nel più breve termine il materiale tecnico riferentesi alla soluzione degli anzidetti problemi, all'intento di sanzionare ed eventualmente correggere i su enunciati capisaldi e per decidere circa le direttive e le modalità dell'applicazione del programma d'accordo colla nuova direzione del partito, fin d'ora sollecita a prendere parte al convegno convocato dal gruppo parlamentare socialista in Roma, nella Camera dei deputati, nei giorni 3, 4 e 5 marzo».

La discussione si svolgerà sui seguenti argomenti: 1.o Bonifica internazionale e disarmo; 2.o Politica finanziaria e dei consumi; 3.o Politica del lavoro e della ricostruzione economica: a) bonifica e questioni agrarie; b) questione operaia; c) nazionalizzazione e socializzazione; d) case ed alloggi; e) assicurazioni; f) cultura popolare. I nomi dei relatori saranno indicati in seguito.

Il problema del carbone in una Nota ufficiosa

Alla mercè degli alleati

Roma, 24, notte.

Una nota ufficiosa così indica la situazione relativa alla deficienza del carbone che minaccia di soffocare ogni attività industriale del paese nel momento stesso in cui esso si accinge alla difficile opera di ricostruzione: «Questa preoccupazione è tale da superare ogni altra considerazione, non escluso l'assillante problema adriatico che può anche subire qualche altro rinvio, senza paralizzare la vita della nazione. Il Governo italiano ha ordinato il censimento del carbone fossile allo scopo di possedere tutti gli elementi necessari per una precisa valutazione della situazione e sopratutto per poter opporre dati inoppugnabili alle osservazioni degli alleati, specialmente dell'Inghilterra, che fino ad oggi non pare abbia voluto apprezzare convenientemente le richieste che le sono state rivolte dal Governo italiano perchè non del tutto convinta della gravità della situazione nostra. Le dichiarazioni dei nostri uomini politici sono state accolte all'estero con la persuasione che l'Italia esagerasse il suo bisogno e le sue strettezze per magnificare gli sforzi compiuti durante la guerra e per ottenerne la massima ricompensa. Occorre, pertanto, stabilire che, come il Governo attuale non è responsabile della situazione, così quel tanto che otterrà sarà frutto di un'azione continua insistente solo oggi iniziata attraverso le più gravi difficoltà costituite specialmente dai precedenti che nelle discussioni vengono abilmente poste avanti ogni qualvolta si sia per raggiungere un intento. Siamo pertanto alla mercè degli alleati più ancora nel campo del carbone e delle materie prime, di quanto non lo siamo nella questione adriatica. Il Governo compirà due azioni parallele e concomitanti: da una parte agirà presso di essi perchè si rendano conto della situazione nostra più di quanto fino ad oggi non abbiano fatto, e dall'altra perchè agiscano in modo da ridurre il soprapprezzo del carbone pagato dall'Italia a cifre molto inferiori alle attuali».

Il testo dell'accordo

pei secondari, tramvieri e internavigatori

Roma, 24, notte.

Ecco nel loro testo completo e definitivo i termini dell'accordo raggiunto, evitando così uno sciopero, fra Governo e agenti delle Ferrovie secondarie, delle Aziende tramviarie e della navigazione di Stato. Le concessioni del Governo sono le seguenti: A) soppressione della ricchezza mobile sugli stipendi che è sempre stata pagata direttamente dalle Aziende; B) rispetto e mantenimento di tutti i diritti conseguiti dalle due organizzazioni; C) riammissione di tutti i licenziati ed avventizi del 1919; D) estensione dell'indennità di percorso a tutto il personale viaggiante compreso quello urbano; E) pagamento di tutte le differenze per il lavoro straordinario compiuto nel 1919; F) estensione dell'aumento del 25 per cento a tutti gli operai classificati, in qualunque ramo del servizio; G) pagamento di un acconto di lire 600 sugli interessi dovuti al personale a datare dal 15 marzo prossimo venturo e da liquidarsi totalmente non più tardi del giugno prossimo; H) impegno di sollecitare la ricostruzione della carriera degli anziani agli effetti della pensione...

Questi, essenzialmente, i punti dell'accordo laboriosissimo raggiunto sin da ieri sera. Come abbiamo già annunziato gli altri punti su cui l'accordo non era raggiunto ancora, non erano tali da poter determinare una rottura, tanto più che iersera, il Consiglio, data l'ora tarda, aveva deciso di soprassedere ad ogni decisione rinviando tutto alla seduta di stamane. Di ciò erano persuasi anche i rappresentanti delle due Organizzazioni, che stamane stesso, appena riprese le riunioni del Consiglio e della Commissione, hanno diramato un telegramma a tutte le Sezioni di classe invitandole a desistere da ogni agitazione e proposito di sciopero, in attesa delle già bene avviate decisioni del Governo. Il Consiglio e la Commissione infatti avevano sbarazzato quasi tutto il terreno del dissenso, discutendo che vertiva specialmente sui due seguenti punti che interessavano in modo particolare i tramvieri: A) la richiesta del 25 o 30 per cento in conto delle paghe per lavori in economia degli operai addetti alle officine; B) assegnazione di una quota fissa per indennità di residenza ai tramvieri dei grandi centri.

Circa il fabbisogno finanziario derivante da questo accordo si hanno le seguenti informazioni: Il Consiglio dei ministri avrebbe deciso di contribuire ai miglioramenti in favore del personale con una somma non superiore ai trenta milioni. Il resto del contributo che si calcola all'ingrosso dai 40 ai 50 milioni dovrà venire fuori dall'aumento delle tariffe sulla cui entità nessuno studio è stato ancora fatto, con l'aumento di un soldo per le corse tramviarie del pomeriggio e con l'aumento di due soldi per i biglietti ferroviari. Lo Stato si assicurerebbe così un cespite di circa ottanta milioni.

Il ministro dei Trasporti on. De Vito ha stabilito con decreto odierno che la elezione dei rappresentanti del personale ferroviario nel Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato di cui al Regio decreto 2 febbraio 1920, n. 131, dovrà effettuarsi in tutte le reti nei giorni 28 e 29 marzo 1920, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16. Le liste dei candidati dovranno perciò essere presentate dalla Commissione centrale presso la Direzione generale delle ferrovie dello Stato a norma dell'art. 5 del Decreto suddetto, non più tardi delle ore 16 del giorno 9 marzo prossimo venturo.

La ripresa del lavoro a Milano

Milano, 24, notte.

Lo sciopero nelle ferrovie secondarie e nelle tranvie intercomunali si è attuato questa mattina compatto. Nessun incidente si è avuto a deplorare. Alle 10 d'oggi si è adunato un comizio affollatissimo del personale scioperante. Mentre fervevano le discussioni è giunta l'attesa comunicazione da Roma, in seguito alla quale, preso atto con soddisfazione dei risultati raggiunti, si è deliberata la ripresa del lavoro per domani «per disciplina» salvo a riprendere l'agitazione occorrendo per le questioni non ancora risolte. Per domenica gli è indetto un nuovo comizio nel quale con l'intervento del Comitato Centrale si prenderà visione delle risultanze definitive e si delibererà in conseguenza.

Uno sciopero disastroso

Spenti gli alti forni — occorreranno otto mesi per riattivarli

Bruxelles, 24, notte.

L'«Etoile» dice che gli operai di quattro centri carboniferi si sono posti in sciopero per protestare contro l'aumento del prezzo del pane e del carbone. Gli operai scioperanti delle cristallerie di Munsthall, hanno lasciato spegnere i forni di fusione: l'opificio dovrà rimanere chiuso per otto mesi ed i danni ammontano a mezzo milione di franchi.

Le Leghe di Napoli proclamano lo sciopero generale

ma ne rinviano l'attuazione

Probabilità di soluzione pacifica

Napoli, 24, sera.

Ieri sera ebbe luogo una riunione del Consiglio generale delle Leghe alla Camera confederale del Lavoro. Vi parteciparono 87 leghe tra cui i metallurgici, gli arsenalotti di marina e artiglieria, i tramvieri urbani e interurbani, ferrovieri delle secondarie, gli operai della Manifattura tabacchi, degli impiegati privati, dei commessi, fattorini, viaggiatori rappresentanti di commercio, dipendenti di Case [illegible], ceramisti, [illegible], spazzini, [illegible], sarti, calzolai, operai e impiegati del gas, elettricisti, operai delle Officine municipali, [illegible], infermieri Manicomi, tessili, operai fabbriche di conserve alimentari, lavoratori d'Albergo e della Mensa, ecc. Presiedeva l'on. Misiano il quale riassunse il corso dell'agitazione dei metallurgici, fece presente la grave situazione degli scioperanti di Frattamaggiore sostenendo che non si poteva altrimenti venire in aiuto dei compagni che con l'arma dello sciopero generale. Buozzi ripetè la storia dell'agitazione dei metallurgici esponendo che tutte le trattative svoltesi per comporre la vertenza erano riuscite infruttuose. Era dunque necessario ricorrere alla solidarietà di tutte le altre categorie di lavoratori napoletani. La discussione si svolse animata ma ordinata. Una parte degli intervenuti voleva che lo sciopero generale venisse attuato subito, mentre altri sostenevano doversi attuare lo sciopero la sera di domani mercoledì tenendosi comizi in tutti i quartieri popolari della città. Poichè i rappresentanti dei pompieri avevano chiesto spiegazioni circa il modo di loro adesione, venne stabilito che i pompieri si limiteranno ad astenersi solamente dal servizio dei teatri. Raggiuntosi l'accordo sulla data e modalità dello sciopero generale, venne votato il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio generale delle Leghe, considerato che la vertenza dei metallurgici è stata inasprita dal contegno degli industriali che non intendono minimamente di accedere alle richieste della Organizzazione, rifiutano la riammissione in servizio dei licenziati dai Bacini, Scali di carenaggio, ritenendo che tale licenziamento costituisce il punto di partenza di manovre direttamente intese a colpire l'Organizzazione metallurgica e collegata coi licenziamenti effettuati a Bagnoli e [illegible]; rilevato, considerato che a Frattamaggiore perdura da oltre un mese lo sciopero che non ha il carattere delle ordinarie vertenze sindacali ma costituisce una santa reazione del proletariato finora soggetto ad una inqualificabile forma di dominio locale, contro le pretese degli industriali che negano il lavoro agli operai organizzati e contro le intollerabili sopraffazioni dell'Autorità; delibera che alla mezzanotte tra il 25 e il 26 corrente si inizi lo sciopero generale di tutte le categorie aderenti alla Confederazione col preciso obbiettivo di ottenere il conseguimento delle rivendicazioni dei metallurgici di Napoli e tessili di Frattamaggiore; invita le altre Camere del Lavoro della provincia di Napoli a tenersi pronte a prendere analoga deliberazione».

Per le ore 21 di questa sera sono convocati i rappresentanti e segretari delle Leghe per prendere gli accordi sulle modalità per l'attuazione dello sciopero. Questa sera è pure convocato il Consiglio generale delle Sezioni sindacali aderenti alla Camera confederale per decidere della partecipazione allo sciopero generale.

Domani giungerà a Napoli, allo scopo di [illegible] il movimento, il segretario della Confederazione generale del lavoro, D'Aragona. Intanto stamane alle 12.30 nel gabinetto del Prefetto, comm. Sansone, ha avuto luogo una riunione alla quale hanno partecipato gli on. Porzio, Sandulli, Pozzuolo, De Martino, Improta, Giraldi e Sifola e l'avv. Lupo e il direttore dei bacini di carenaggio. Vi era anche l'on. Bruno Buozzi. Per i bacini la discussione non è durata a lungo avendo la direzione accettato di riammettere tutti i licenziati. I presenti si sono invece dilungati a discutere circa la vertenza dei canapifici di Frattamaggiore e la serrata dell'Ilva e principalmente hanno invitato la Camera confederale del lavoro a procrastinare lo sciopero generale. Per i canapifici alla sollecitazione affacciata dall'on. Porzio ha risposto l'on. Buozzi. L'on. Pozzuolo ha promesso tutto il suo autorevole interessamento verso il fratello Carmine affinchè la Federazione aderente alla Camera del lavoro venga riconosciuta. Allo stabilimento Ilva si attendono risposte da Roma sia dal Governo, sia dalla direzione generale, per conoscere in che modo sia stata risolta la deficienza del carbone e quali turni di lavoro potranno stabilirsi. Tutto il complesso della discussione ha trovato discreto assentimento da parte dei rappresentanti degli operai. Ogni decisione è però subordinata alla risposta che dovrà giungere da Roma.

All'ultimo momento si apprende che con tutta probabilità lo sciopero non sarà attuato e che tutte le divergenze metallurgiche saranno appianate. Alla pacificazione degli animi ha contribuito il contegno risoluto della nostra deputazione politica, che, di fronte all'aggravarsi della situazione, ritenne l'altra sera opportuna un'azione radicale atta a risolvere la vertenza. A risolvere la vertenza con la Società dei bacini e scali ha contribuito molto la minaccia di un esercizio diretto da parte dell'Ente autonomo del porto in danno della Società stessa. La Società ha compreso che ogni resistenza diveniva vana e non avrebbe che peggiorato la sua situazione, e così l'accordo fu raggiunto. Lo stesso si può dire della vertenza tra gli operai tessili di Frattamaggiore e gli industriali. Resta ora da risolvere quella della serrata dello stabilimento Ilva. Nella riunione d'oggi non è stato possibile venire ad un accordo, poichè i rappresentanti dello stabilimento Ilva di qui non hanno poteri per trattare. E' stato fissato [illegible] convegno per domani sera, alle ore 18,30. Intanto tutti i deputati presenti alla riunione hanno inviato un lungo telegramma alla Direzione generale dell'Ilva a Roma, esortandola a recedere dalla serrata e riassumere in servizio gli operai licenziati. Un altro telegramma è stato inviato al Governo perchè intervenga presso lo stabilimento Ilva e faccia accettare le proposte della deputazione politica di Napoli. In attesa del convegno di domani il Consiglio delle Leghe ha rimandato ancora di 24 ore l'attuazione dello sciopero. Ma tutto lascia prevedere che lo sciopero generale non si avrà, giacchè la Società Ilva finirà per aderire alle richieste degli operai.

Il processo al Segretario della Camera del Lavoro di Brescia

Una giornata di sciopero per gli incidenti dopo la Conferenza Ferri

Brescia, 24, notte.

Oggi, con grande apparato di forza, si è iniziato il processo contro Viotto Domenico segretario della Camera del Lavoro imputato di attentato alla libertà di lavoro, di incitamento all'odio di classe, e di istigazione a delinquere. Egli è difeso da Enrico Ferri. Sono stati escussi tutti i testi di accusa rappresentata da funzionari di P. S. ed i testi di difesa, fra i quali gli on. Bianchi e Maestri i quali dimostrarono l'infondatezza dell'accusa. Si attende per domani la sentenza.

Per protestare contro le violenze avvenute ieri in corso Zanardelli dopo la conferenza di Enrico Ferri, e di cui già vi mandai notizia, gli operai hanno stamane proclamato lo sciopero. Stasera hanno deciso di riprendere domattina il lavoro in attesa che gli on. Bianchi e Maestri svolgano la loro opera per l'inchiesta riguardante gli incidenti di ieri sera.

Lo sciopero dei tramvieri e dei ferrovieri delle secondarie verificatosi oggi, si è chiuso stasera ed il lavoro sarà ripreso domattina.

Le novità al Regio

La "Sposa di Corinto,,

di C. Bernardi e P. Canonica

Il titolo e l'argomento ricondussero il pensiero a quella macabra ballata di Goethe, che alcuni, facendo oscura chiosa ov'è piana la lettera, trovarono ambigua: la Fidanzata di Corinto. È proprio in quella lirica furono tolti i due elementi dell'azione drammatica che il Bernardi trattò poi con buon senso scenico: il luogo ed il [illegible] della finzione, Corinto, ed il contrasto fra la nascente fede cristiana, negatrice di gioie e di piaceri terreni, già trionfante nelle coscienze rinunciatrici, ed il decadente paganesimo, splendido e voluttuoso, verso cui ancora tendevano per tradizione e per reazione, anime di gaudenti mai soddisfatti. Ma la più importante persona della favola, cioè la giovine fidanzata, e le secondarie, cioè la madre, il padre e lo sposo [illegible], e la stessa vicenda dell'azione ed il significato dell'imagine goethiana si ritrovano qui tanto mutate da escludere ogni ravvicinamento; perciò conviene sollecitamente allontanare dalla nostra memoria il ricordo della [illegible] Fidanzata di Corinto.

In questo spartito è facile rilevare le intenzioni rappresentative degli autori: creare un contrasto d'ambienti, esteriormente; successivamente i caratteri lirici del paganesimo e quelli del cristianesimo; insinuare nel contrasto una donna, sulla cui sorte si ripercuote violentemente il dissidio delle civiltà; cantare l'amore di questa donna che dapprima [illegible] rompere i vincoli impostile, poscia, stanca e smarrita, piega alla fatalità. Ed è anche facile riconoscere il piano del lavoro. Gli autori disposero il primo atto [illegible] introduzione e preparazione: colsero il paganesimo in un aspetto di tripudio orgiastico, e lo vollero rappresentare con le arti che la Grecia soleva accomunare: presentarono Egle, la giovine dall'anima ancora schiettamente pagana, invocante ardentemente lo sconosciuto sposo promesso; delinearono il dramma col sacrificio di Egle al nuovo Dio, deciso dalla madre per ammonimento celeste. Il secondo atto mostra l'angoscia di Egle, la sua ribellione alla madre, il suo momentaneo trionfo sulla disciplina cristiana, [illegible] sua ebbrezza d'amore. Il terzo rappresenta la catastrofe della ribellione, il ritorno alla disciplina, la rinuncia alla vita ma non all'amore. Il dramma, come si vede, è scenicamente disposto in modo da offrire alla fantasia del musicista inspirazioni varie ed intense, alternando quadri d'insieme e rappresentazioni collettive ad intimità spirituali che [illegible] dalla passione più frenetica all'ascetismo più trascendentale.

Di questa vita scenica, [illegible] queste situazioni sentimentali, di questo contrasto di ambienti la musica ha riflessi assai pallidi ed incerti. Il compositore non assecondò, non accolse, nè fecondò le inspirazioni, ma si limitò a sfiorarle, ad una ad una, producendo una sconnessa serie di frammenti più o meno significativi e piacevoli, più decorativi che essenziali. L'attenzione del musicista certamente [illegible] su i vari momenti ed elementi del dramma, e la fantasia si sforzò di intuirli e rappresentarli musicalmente. Qua e là i frammenti denunciano infatti un desiderio di determinazione artistica, una preoccupazione di energica individuazione di un personaggio, d'uno stato d'animo, d'una situazione.

A prima vista si scorgono, nella facile scrittura dello spartito, i tentativi di rappresentazione sonora. Ecco, ad esempio, nominandolo, un tema armonico, che vorrà risuonare cordialmente [illegible] un presentimento fatale; ecco un ritmo sul quale eleganti danzatrici attorceranno i loro flessuosi movimenti, ed un altro che rappresenta gli impeti e gli impennamenti d'una schiumante puledra non ancora domata; ecco un disegno armonico per i fervidi [illegible], ed un altro melodico per le giovani adoratrici di Afrodite ed [illegible] ancora per il sentimento di pace serena o [illegible], ecc. Tutte queste ricerche di materia tematica destinata a riapparire frequentemente, questi tentativi di precisioni ideologiche e sentimentali provano che il compositore studiò a lungo i modi che convenivano al dramma. Altro indice di ricerca è dato dai cori: i brevi frammenti corali (semplici parti della linea melodica modernamente armonizzate sovente con impreviste durezze e con passaggi [illegible]), per uomini o per donne, hanno non solo nel loro aspetto grafico ma anche nella risonanza caratteri distinti, andamenti diversi: movimentati, violenti, quelli che vorrebbero esprimere la vivacità orgiastica; molli, carezzevoli, quelli delle donne; rigidi, lenti, gravi, quelli dei neofiti. Inoltre, con minuziosa e lodevole cura sono vibrati gli accenti ritmici nei recitativi meno curati in alcuni frammenti melodici, e trascuratissimi, perfino scurrili, in alcune frasi collettive. Ed infine una grande preoccupazione di plasticità e di sobrietà tenta ovunque di stabilire un certo carattere ambientale per fondere in una visione sola le arti accomunate nello spettacolo: dramma, musica, danza, decorazione, ecc.

Ma questi elementi ora ricordati non sono tutti fioriti dalla fantasia musicale e perciò non sono tutti artistici. Voglio dire che molto spesso il compositore credette di risolvere con l'estro, con la pura fantasia musicale i quesiti drammatici che essi andava ponendo, ma, in realtà, li risolse meccanicamente, superficialmente. Sovente un'elementare logica prese il posto della creazione artistica. Sia il fatto che la logica è indispensabile sostrato d'ogni pensiero. Ma per l'opera d'arte quale occorrono fantasia musicale e dominio di materia sonora. Non basta afferrare un dramma o costruirlo schematicamente o vederlo con occhio estetizzante, ma è necessario viverlo ed esprimerlo totalmente nell'arte che si pratica. E non vanno confusi i mezzi con gli elementi dell'espressione. Un ritmo non vive solo graficamente, un motivo non è fine a sè stesso, un accordo non è solo un fatto acustico, una cadenza non è una conclusione convenzionale. Non è nella logica, non è alla vista, non sulla carta, che vive la musica, ma la realtà sonora, e nello spirito. Senza fantasia musicale e senza facoltà di espressione adeguata non si creano opere d'arte musicali. Ora la maggior parte dei ritmi, dei motivi, dei canti, dei cori di questa Sposa di Corinto è poco significativa. Rammento gli elementi che abbiamo riepilogati, danno vita a rappresentazioni artistiche o riescono a fondersi per comporre unità estetiche: la loro vibrazione è povera, non riesce [illegible] artistici. E [illegible] si rivelerà, furono pensati e tracciati, presentati e rappresentati, con qualche modificazione, inverno, e qualche ampliamento. E che perciò? Notate come i frammenti corali di quest'opera, benchè siano facilmente distinguibili in lievi e gravi, sensuali e spirituali, non riescono a consolidarsi e quindi a contrapporsi. Nel primo atto, in cui alla parte orgiastica segue antiteticamente l'episodio Eufane-Elena, ove si alternano gli elementi pagano e cristiano, non risulta musicalmente il dissidio ambientale necessario e desiderato. Mancò dunque la fantasia che crea l'opera con la sua vita intima, i suoi rapporti, le relazioni e le reazioni, mancò il sentimento profondo ed intenso che dà vita a significazioni vibranti ed affascinanti. E l'atto, malgrado le possibilità drammatiche ed i mezzi adoperati, appare musicalmente slegato e scialbo.

Passando ai personaggi, alla loro evidenza, alla loro vocalità, è da notare che la musica, i recitativi sono efficaci per vigoria di giusta ritmica, e che qualche pagina di brevi accenti melodici, sostenuti da sobrii accordi, costituisce una commossa espressione lirica; e dico brevi accenti perchè in questo spartito il lirismo non è abbondante, e, se tenta svolgimenti ed ampiezze di frasi, è molto arido e meccanico, tranne, p. e. il duetto Egle-Eurizio e la fine del 2.o atto, con unisono vocale. La molteplicità degli stili, da Mascagni a Debussy, vieta l'individuazione dei personaggi: pertanto Eufane ed Elena hanno forse qualche caratteristica, specialmente nei recitativi, e [illegible] un caso evidentissimo di mancata [illegible]: al 2.o atto, una didascalia avverte che Egle, conversando con sua madre, «ha un timido slancio, come se volesse confidarsi poi, dopo averla fissata, in un momento d'esitazione, abbassando il capo», mormora: «Nulla...». Questo momento era certo importante: la musica avrebbe potuto esprimere l'intima lotta della giovine innamorata, la sua angoscia, il bisogno di chiedere pietà a sua madre, e la costrizione, la dissimulazione, ecc. L'episodio è passato del tutto inosservato nella musica.

Nulla di personale e di veramente notevole è nella strumentazione: essa è semplice, chiara, tonale, ed andrebbe forse anche più semplificata, mirando ad esprimere più che a sorprendere, con la eliminazione di quelli ormai comunissimi [illegible] (triangoli, celeste, ecc.) che gli antichi avrebbero detti «Veneri dello stile» e che dovrebbero essere adoperati con discrezione ed opportunità. In ogni modo, la sonorità in rapporto all'espressione delle melodie e delle armonie sono a bastanza colorite ed efficaci.

Insomma, mi pare che le ricerche ideologiche e tecniche, le intenzioni artistiche, continuamente ricordate, siano la parte più notevole di questo spartito, in cui fantasia musicale e lirismo musicale fanno troppo rare apparizioni. Riconosco che non una pagina è men che sobria, castigata, aristocratica, e che non una concessione è fatta a gusti plebei con formule di facile piacevolezza. Eccellenti condizioni queste per un'opera d'arte, ma non elementi definitivi ed essenziali; ed io non so prescindere, in musica, dalla fantasia veramente musicale e dalla materia sonora, dall'espressione lirica e dallo stile. Tutto quel che in questo complesso spettacolo pertiene all'immaginazione figurativa rivela l'origine nobilissima e costituisce una interessante visione; probabilmente, essendo una l'arte, ci [illegible] in questa Sposa di Corinto nessi e trasferimenti ideali fra l'arte figurativa e quella musicale dello scultore musicista. Ma qui occorreva stabilire soltanto il valore musicale dell'opera, ed io mi sono limitato alla rappresentazione sonora, poichè, è bene non dimenticarlo, non omnia possumus omnes.

a. d. c.

La cronaca

Serata eccezionale, di aspro conflitto di opinioni e di insolita animazione. Pubblico numerosissimo. Alla fine del primo atto, il primo tentativo di applausi d'una parte del pubblico suscita d'altra parte reazione di zittii e di sibili. Gli esecutori si presentano per la prima volta mentre il chiasso continua. Altre tre chiamate, a distanza di qualche minuto l'una dall'altra, provocano nuovi zittii. Il Canonica non si presenta. Aspre dispute, nell'entracte, in seconda galleria. Finito il secondo atto, gli applausi sono più calorosi e le riprovazioni meno violente: alla prima chiamata agli esecutori, segue il dissidio alle successive quattro chiamate, nelle quali appare anche il maestro Panizza. Insistenti zittii e sibili in platea ed in galleria [illegible] grandi acclamazioni di plauso, ed appare alla ribalta, circondato dagli esecutori, due volte, il Canonica. Fra il secondo ed il terzo atto continuano le proteste: in teatro avvengono battibecchi; alcuni spettatori che sibilano sono guidati nel corridoio dalle regie guardie; si accendono dispute animatissime sul diritto di manifestare comunque le opinioni. Il chiasso cessa solo all'inizio del terzo atto. Alla fine del quale si hanno, fra contrasti, due chiamate agli esecutori ed una al Canonica. Dopo di che, si grida: basta, ed il putiferio finisce.

L'esecuzione fu eccellente. Bellissime le scene del Ghedurzi, sapiente la distribuzione delle luci, esatta la prospettiva. Elegantissime le danze e le danzatrici, che sono tanta parte del primo atto. Maria Labia fu deliziosa protagonista: voce simpatica, melodiosa, e ricca di accenti drammatici. Il Ludikar impersonò con grande evidenza e significazione Eufane: esattissimo cantante, ebbe una scena di rara solennità e compostezza. Efficacissima nei recitativi la Righi Teruzi, bene la Sentanelli e lo Sciutola. Un po' fuor di posto il Taleo. Vivacissima la ballerina Dolores Galli. Come sempre, fusa e colorita l'orchestra diretta dal maestro Panizza che concertò l'opera con grande cura. Inanimi i cori, istruiti dal M. Venturi.

***

Ricordiamo che questa sera, mercoledì, sarà data in seconda rappresentazione di abbonamento sospensivo a prezzi normali la [illegible] della Dejanice di Alfredo Catalani. La «stagione» lirica del Regio sarà chiusa domenica [illegible] e poichè il pubblico, con insistenti e clamorose richieste, ha significato il suo desiderio di riudire ancora il Siegfried, sarà data venerdì sera un'altra «popolare» dell'opera wagneriana, che ha così degna esecuzione.

REATI E PENE

D'aula in aula

(Tribunale Penale di Torino)

Il rinvio di una causa per un infortunio ad un giudice — Il giovane scroccone — La maschera manesca — L'oltraggio d'un guardiafili — A proposito del processo Ogliani.

Doveva discutersi dinanzi alla VI Sezione del Tribunale una grave causa per rapina e furti contro parecchi imputati ed era già stato radicato il dibattimento quando a mezzogiorno venne rinviata, come di consueto, l'udienza al pomeriggio. Ma alla ripresa del processo invano lungamente s'attese uno dei giudici, l'avv. Puleo. Impensieriti per lo strano ritardo dell'ottimo e zelantissimo magistrato, si inviarono funzionari della polizia a farne ricerca presso la sua abitazione e la pensione, ov'egli è solito prendere i pasti: nessuna notizia s'aveva dell'avv. Puleo. Il Tribunale fu costretto a rinviare il dibattimento e costituitasi la sezione con altri giudici, procedette alla discussione di alcune cause per direttissima. Più tardi il Tribunale venne informato che l'avv. Puleo era stato vittima dell'investimento di una motocicletta, riportando lesioni fortunatamente non gravissime, ma che però richiesero il suo ricovero all'Ospedale San Giovanni. La notizia destò dolorosa impressione e a nome del Foro l'avv. Sacerdote espresse i più fervidi auguri di pronta guarigione del giovane e valente magistrato.

Vittorio Rabione, dieci giorni fa fu condannato per furto. Allora disse d'essersi determinato a rubare perchè affamato... Oggi è imputato di scrocco... e con più verosimiglianza per lo stesso movente. Appartiene il Rabione ad ottimo casato. Fu volontario di guerra, troncando i suoi studi. Pare — a quanto egli afferma — che non avendo cognizioni tecniche speciali, non riesca a trovare occupazione. L'altro giorno, avendo fame, si recò in una trattoria, mangiò, ma al momento di pagare lo scotto, dichiarò di non avere un soldo in tasca. Pregò l'oste di mandare da certi suoi stretti parenti, benestanti, per pregarli a volere saldare il conto per lui. Ma quelli risposero all'oste: «Gli dia un bel sacco di legnate e lo mandi in gattabuia». Il trattore si accontentò di seguire la seconda metà del consiglio ed il Tribunale condannò il Rabione a 3 mesi di reclusione e 150 lire di multa. — Presidente Croce; P. M. avv. Radicati; Difesa avv. Sacerdote; Canc. Perinetti.

Fiorenzo Alemanno — domenica passata scorsa — contravvenendo al decreto prefettizio, si vestì in maschera, succintamente è vero, ponendosi un cappellino da signora e una fitta veletta sul volto, e se ne andò a zonzo sotto i portici di Piazza Castello. Due guardie lo fermarono, ma egli per sbarazzarsi degli importuni che venivano a turbare la sua manifestazione di giocondità, afferrò tali pugni che uno degli agenti ruzzolò in terra. Arrestato e processato per direttissima, fu condannato a 3 mesi di reclusione ed a 30 lire di ammenda. — Presidente Croce; P. M. Pinelli; Difesa avv. Torchio; Canc. Perinetti.

Il commissario di P. S. avv. Sajevo, colla sua signora, l'altra sera, per prendere un tram [illegible] il tranviere [illegible] l'avv. Sajevo e la signora si erano esposti, li redarguì con parole accese e specialmente rivolto alla moglie del commissario usò frasi poco... convenienti. L'avv. Sajevo [illegible] il tranviere [illegible] a misurare le parole specialmente verso la signora e poichè il tranviere non s'arrendeva al consiglio, gli rammentò la tessera di funzionario di polizia dichiarando la sua qualità per convincerlo che non aveva da fare con quelle persone che egli sulle sue parole un po' turpi andava qualificando. Il tranviere si [illegible], ma ecco intervenire un passeggero, un guardafili telefonico, che incominciò ad inveire e prendendo le parti del tranviere a gridare rivolto al Sajevo: «Ma che... commissario — lei è un ciarlatano; del resto se è un funzionario: peggio per lei... io i funzionari di polizia non li posso vedere...». Il Sajevo per far cessare la scenata disgustosa invitò il guardafili a seguirlo alla sezione. Qui lo riconobbe per Massimino Vittore, senza precedenti penali. Tradotto a giudizio affermò di non ricordarsi più di nulla perchè quando avvenne il fatto era ubbriaco.

— Rammento solo — egli aggiunse — che ad un dato punto questo signore e sua moglie mi pregarono d'accompagnarli... ed io... gentilmente li accompagnai...

— Già alla polizia...

— No... no... così gentilmente...

Il Tribunale non lo condannò per l'art. 174 c. p. ma pel 176 c. p. a 150 lire di multa senza iscrizione sul casellario penale dati i suoi ottimi precedenti.

Presidente: Croce; P. M.: Radicati; Difesa: Avv. Sacerdote; Canc.: Perinetti.

Dal [illegible] M. Chalier, uno dei principali creditori del cambiavalute Ogliani costituitosi P. C. nel processo, col patrocinio dell'avv. Arturo Levi riceviamo: A proposito del memoriale Ogliani riassunto dall'egr. cronista giudiziario nella «Stampa» di ieri, mi consenta di dire: 1.o) che le 374 mila lire rappresentano appena il valore dei titoli che aveva depositato «per cauzione» nelle mani di quell'individuo, e che egli si appropriò; 2.o) che mi sono fidato di lui non conoscendo i suoi precedenti penali, perchè si atteggiava a fervente cattolico, fino al punto di dire che si doveva fidare di lui «come ad un confessore». [illegible] Giovanni 3.o) che il danno da me patito non fu solo delle 374 mila lire di cauzione, [illegible] 900 mila lire; 4.o) che il dire [illegible] «Sono truffato con [illegible]» non vuol dire che tutto il denaro truffato egli non l'abbia più; 5.o) che nelle sue condizioni, invece di tirar fuori le cartelle ed i titoli che derubò anche a povere donne che gli diedero tutto il loro peculio, se vuole la testa, l'avrà, alla strada.

Qui non è il luogo di dire tutto: e se arrivo due parole per spiegare, in seguito alla pubblicazione fatta, non intendo prevenire nè impressionare. Il Magistrato giudicherà.

Gravi disordini a Pieve di Soligo

Due morti e parecchi feriti

Treviso, 24, notte.

Giungono notizie di gravi fatti dalla provincia. A Casale sul Sile numerosi disoccupati invasero il Municipio, reclamando lavoro. Venne telegrafato al Ministero delle terre liberate.

A Pieve di Soligo continuarono le dimostrazioni per lo stesso motivo. La folla assalì il Municipio. Accorsero i carabinieri. Avvenne un conflitto sanguinoso. Si deplorano due morti e parecchi feriti, e fra questi ultimi il maresciallo dei carabinieri. Il Commissario prefettizio dovette fuggire. Venne instaurato un Commissariato del popolo. Ha avuto luogo una riunione in Prefettura, sotto la presidenza del Prefetto, che conferì col generale Franchini, comandante del Presidio. Da Treviso sono partiti rinforzi; la truppa è consegnata.

In seguito ai cruenti episodi di Pieve di Soligo alla Camera del lavoro di Treviso si riuniva la Commissione esecutiva e i rappresentanti delle Leghe e proclamavano lo sciopero generale per oggi. Infatti in città e in alcuni centri lo sciopero fu iniziato stamane. I tram avevano cominciato a circolare ma squadre di vigilanza indussero i tranvieri a ricondurre le vetture al deposito. Da Padova giunsero soldati essendo stato necessario mandare in zona del Piave [illegible] maresciallo il fermento. Arrivarono tutti i deputati del Collegio che parteciparono alle riunioni in Prefettura. Si annunzia che è stato arrestato il commissario del popolo che i contadini di Pieve di Soligo avevano sostituito al commissario prefettizio.

Bollettino giudiziario

Roma, 24, notte.

Magistratura. — Serra, [illegible] Mandamento di Borca d'Arazzo [illegible] — Vassio, giudice con funzione di pretore al Mandamento di Montanaro Torinese, è [illegible] in aspettativa per infermità — Garti, [illegible] al Mandamento di Limone Piemonte [illegible] — Prasca, primo presidente della Corte d'Appello di Casale, è richiamato al precedente posto di consigliere della Corte di Cassazione in Torino.

Cancellerie. — Preve, cancelliere della Pretura di Castelli Torinese, è tramutato alla Pretura di Vi[illegible] — Anselmi, cancelliere della Pretura di Ca[illegible] d'Asti, è tramutato alla Pretura di Ce[illegible] — Mennti, cancelliere della Pretura di Chivasso, è collocato a riposo — Rossa, cancelliere della Pretura di Pamparato, è collocato a riposo — Janneilo, [illegible] di cancelleria alla Pretura di [illegible], è confermato nell'aspettativa.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA PIACENZA

Un audacissimo colpo ladresco [illegible]

Epilogo di un dramma d'amore. — [illegible]

DA VENTIMIGLIA

Tre operai piemontesi [illegible]

DA SAN REMO

S. M. la Regina madre [illegible]

Un monumento [illegible]

DA PISA

Orribile morte di un ingegnere francese. — [illegible]

DA CHIVASSO

Furto audace. — Stanotte, verso le 24, giungeva al [illegible] un carro carico di 50 botti [illegible]

DA ALESSANDRIA

I lavoranti in calzature a macchina, riuniti alla Casa del Popolo, udita la relazione del segretario regionale, [illegible]

DA ASTI

Un ratto. — Certo Ghirello Giuseppe, [illegible]

DA PIACENZA

E' morto a Castel Arquato il geit. Giuseppe [illegible]

Emulsione Sasso

Più efficace dell'Olio di merluzzo e sue emulsioni. Contiene il Fosforo in forma organica.

L'Emulsione Sasso non ha bisogno di essere raccomandata, essendo universalmente nota ed apprezzata; non manco per parte mia di prescriverla, avendola, impratica nella cura dei bambini, trovata ottimo rimedio e ricostituente prezioso.

Dottor LUIGI ARNAUD, medico-chirurgo, via Ettore De Sonnaz, 13, Torino.

:: :: P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA :: ::
Oli di pura oliva e Oli Sasso Medicinali

Tutte le gravi malattie causate dalla

BLENORRAGIA

antero-posteriore acuta e cronica cistite, catarro vescicale, ecc. scompaiono immediatamente coll'uso di

SANTAGON

(pillole a base di Santalolina)

Il più potente balsamico sedativo delle vie uro-genitali

UNICO RIMEDIO che non produce disturbi gastrici, dolori renali e lombari, dolori, ecc.

IMMEDIATA cessazione del bruciore uretrale dei [illegible] - Schiarisce le urine.

Presso le Farmacie e per posta sollecita L. 12,40

PRODOTTI "AGON,, - TORINO, Via Botero, 16

Esposizione Internazionale di

MOTOCOLTURE

dal 6 al 14 Marzo

PARIGI — Terrasse des Tuileries. Organizzata dalla Chambre Syndicale de la Motoculture de France. 1316

STOCK COGNAC MEDICINAL

La rinomata marca della ferma [illegible]

CAMIS & STOCK - TRIESTE

IMPORTANTE STABILIMENTO

VINI MARSALA [illegible] rappresentante Viaggiatore per il Piemonte e sub-agenti per Cuneo-Novara. - Indirizzare offerte e referenze Cassetta 105 B, Unione Pubblicità, Torino. 12619

FLORIO

IL MIGLIOR MARSALA

RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI

CHIANTI MAZZEI di ALTOPASCIO

Grande Deposito - Via Sacchi, 46 - Torino

Prezzi da non temere concorrenza. Provare per credere. Sconto ai rivenditori. Servizio a domicilio. 12521

Nell'interesse VOSTRO
DEI VOSTRI FIGLI
DELLA PATRIA
Sottoscrivete (è vostro dovere!)
al VI Prestito Nazionale 5 %

VETRINE PIANE, VERTICALI, vendonsi

Fratelli DEMARCHI - Galleria Umberto (Porta Palazzo) 12381

COLLA FORTE

Importante Fabbrica dell'Alta Italia ricerca personale (tecnico-chimico od esperto) capace dirigere lavorazione colla d'ossa e di carniccio. — Offerte dettagliate alla Casella postale 1296 - Genova. — Assicurasi massima discrezione. 1410

SCIROPPO FENOGLIO conta 30 anni di grandi successi.
SCIROPPO FENOGLIO unico ricostituente prima [illegible]
SCIROPPO FENOGLIO ricostituente preferito per adulti e bambini.
SCIROPPO FENOGLIO non contiene veleni.
SCIROPPO FENOGLIO rinnova il sangue.
SCIROPPO FENOGLIO combatte l'anemia, sia essa portata da qualunque causa.
SCIROPPO FENOGLIO guarisce la nevrastenia.
SCIROPPO FENOGLIO indispensabile nelle convalescenze da influenza.
SCIROPPO FENOGLIO sempre preparato con prodotti perfetti e sotto la diretta sorveglianza di chimici provetti. 105

SPECIALITA'
dell'ANTICA FARMACIA ORDINE MAURIZIANO
Galleria Umberto I (Porta Palazzo) TORINO
Trovasi nelle migliori Farmacie — Pretendere il vero.

MORSE PARALLELE qualunque tipo da Kg. 8 a Kg. 25 cadauna, pezzi ricambio, grande occasione. Motore tipo Ansaldi 35 HP (occasione). Apparecchio sollevamento carri pesanti (Vrin). — Gili, Via Lanzo, 48. 12671

Armatori Riuniti Liguri Lombardi

SOCIETA' ANONIMA
Sede MILANO — Direzione GENOVA
Capitale sociale L. 20.000.000 interamente versato

AUMENTO DI CAPITALE

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti, nella tornata del 30 dicembre 1919, deliberò l'aumento del capitale sociale da lire 20.000.000 a lire 30.000.000 mediante emissione di 100.000 nuove Azioni da lire 100 cadauna con godimento 1.o luglio 1919, riservandole in opzione a termine dell'art. 5 dello Statuto.

Il prezzo delle Azioni venne stabilito in lire 100 cadauna, oltre il rateo di interesse 5 % in ragione d'anno dal 1.o luglio 1919 alla data dei singoli versamenti così ratealmente:

3/10 all'atto della sottoscrizione;
2/10 a fine marzo 1920;
2/10 a fine aprile 1920;
3/10 a fine giugno 1920.

Per l'esercizio del diritto di opzione i fondatori ed i possessori di Azioni dovranno presentare presso la Direzione Centrale in Genova, via Cairoli, 18, dichiarazione dell'ammontare delle Azioni alle quali hanno diritto, e ciò entro il 15 febbraio 1920, decorso il quale termine decadranno da ogni diritto.

Il Consiglio fin d'ora si è assicurato il collocamento delle Azioni che rimarranno libere, coll'obbligo di offrire le rimanenti in pubblica sottoscrizione, alle condizioni di cui sopra.

La pubblica sottoscrizione si chiuderà il 28 febbraio 1920 ed a tale epoca il Consiglio si riserva di ridurre proporzionalmente il numero delle Azioni che fossero state sottoscritte in più del disponibile.

I sottoscrittori dovranno firmare apposita dichiarazione, contro la quale e contro il versamento del primi 3/10 e dei relativi interessi maturati, sarà loro rilasciata ricevuta provvisoria.

E' concessa la liberazione totale dei titoli all'atto della sottoscrizione, contro rilascio di certificato provvisorio al portatore.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Direzione di Genova, via Cairoli, 18, e presso le principali sedi dei seguenti Istituti di Credito:

Banca Italiana di Sconto - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banco Ambrosiano - Banca Bergamasca di depositi e conti correnti - Banca Italiana di credito commerciale, Milano - Cassa Centrale per le Casse rurali cattoliche d'Italia, Parma. 12809

F.I.L.U.T.

FABBRICHE ITALIANE DI LIME ED UTENSILI
SOCIETA' ANONIMA SEDENTE IN TORINO
Capitale versato L. 3.500.000
Amministr. e Stabilimenti in RIVOLI VICA (Piemonte)

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno di lunedì, 15 marzo 1920, alle ore 16, nei locali al piano terreno, gentilmente concessi dalla Spett. Banca Italiana di Sconto, sede di Torino, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Parte ordinaria

1.o — Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2.o — Approvazione del Bilancio 31 dicembre 1919 e deliberazione per il riparto utili;
3.o — Retribuzione al Collegio Sindacale;
4.o — Nomina del Collegio sindacale per l'esercizio 1920.

Parte straordinaria

Determinazione delle cauzioni degli Amministratori ai sensi dell'art. 123 del Codice di Commercio e relativa modificazione dell'art. 21 dello Statuto Sociale.

Il deposito delle Azioni dovrà essere fatto alle casse della Banca Italiana di Sconto, sedi di Torino, Milano, Genova e Pinerolo, entro il 10 marzo 1920. Nel caso l'Assemblea non potesse aver luogo per mancanza del numero legale, resta fin d'ora fissata l'adunanza di seconda convocazione per il giorno 22 marzo seguente.

Torino, 22 febbraio 1920. 1512
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Manifattura di Cuorgnè

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN TORINO
Capitale versato L. 4.000.000

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno di martedì, 16 marzo 1920, alle ore 15, nella Sede della Società, corso Re Umberto, N. 8, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci per l'Esercizio 1919;
Approvazione del Bilancio e relative deliberazioni;
Nomina di tre Amministratori;
Nomina di tre Sindaci e due Supplenti Sindaci e determinazione della loro retribuzione.

In difetto del numero legale nella prima adunanza, l'adunanza di seconda convocazione resta fin da ora fissata per il giorno 22 stesso mese, alle ore 15, nella Sede Sociale.

Gli Azionisti che intendono intervenire all'Assemblea generale dovranno depositare le loro Azioni, non più tardi del 10 marzo, per l'adunanza di prima convocazione, e non più tardi del 16 marzo per quella di seconda convocazione:

A Torino, nella Cassa Sociale e presso la Spett. Banca Commerciale Italiana;
A Milano, [illegible], Napoli, presso la Spett. Banca Commerciale Italiana. 1190
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

"MOTOBORGO,,

FABBRICA ITALIANA MOTOCICLETTE
SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN TORINO
Capitale versato L. 1.500.000

Convocazione di Assemblea
Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno 15 marzo 1920, alle ore 18, in una sala dello Spett. Banco di Roma, Sede di Torino, — via Santa Teresa, 10, — per deliberare sui seguenti oggetti:

ORDINE DEL GIORNO:

Parte ordinaria:

1) — Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci sull'esercizio chiuso il 31 dicembre 1919;
2) — Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1919 e deliberazioni relative;
3) — Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti e determinazione del loro compenso.

Parte straordinaria:

1) — Modifica degli articoli 8, 15, 19, 21 dello Statuto;
2) — Nomina di due Amministratori per portare il Consiglio a cinque membri.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato le loro Azioni presso lo Spett. Banco di Roma, entro il giorno 10 marzo 1920.

Torino, 19 febbraio 1920. 12601
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Comune di Castelletto d'Orba (Alessandria)

E' aperto il Concorso al posto di Segretario Comunale, fino al 15 marzo p. v. Stipendio L. 4200 annue, portato dal nuovo organico, in via della superiore approvazione, oltre l'indennità caro-viveri in L. 1200. Occorre almeno un anno di servizio quale segretario comunale. Il nominato dovrà prendere servizio entro quindici giorni dalla comunicazione di nomina. Obbligo della residenza in Comune.

1456 Il Sindaco: SERICANO Avv. LUIGI.

DIFFIDA

Michelis Costanzo, fu Giulio, diffida i terzi che non riconoscerà i debiti che sua moglie, Michelis Enrichetta Costanza, nata Rinaudo, da Valmala, incontrerà verso i parenti od i terzi. 1245

LAMPADE

Philips normali 1/2 Watt e Mignon. Forti stock pronti. Aldo Zacchetto & C., via Cernaia, 24, Torino. c 15000

AUTOTRASPORTI

TORINO - MILANO - GENOVA e viceversa
Servizio continuato — GENOVA, AUTOGARAGE SILVIO SASSI, via Rivera, 2, telefono 60-08 — TORINO, AUTOGARAGE DETENGO, via San Secondo, 33, telefono 58-50. 11500

GIOIELLI - PLATINO - ORO

Argento compro massimo. - VIGLIANI, via Genova, 1.

MACCHINE

FRANTUMATRICI
MACINATORIE e
per L'EDILIZIA

SPACCAPIETRE (Frantoi).
CILINDRAIE (Mulini a cilindri).
MOLAZZE.
MULINI a palmenti.
MULINI a palle.
DISGREGATORI a martelli.
TUBI raffinatori.
SEPARATORI a vento.
BETONIERE (Impastatrici).
LAVATRICI (per sabbia e ghiaia).
VAGLIATRICI.
BLOCCHIERE.
[illegible]TONIERE.
PRESSE idrauliche a Revolver.
PRESSE idrauliche per mattonelle.
POMPE a mano ed a motore.
ACCUMULATORI idraulici.
LEVIGATRICI per mosaici.
LUCIDATRICI.
MAGLI pneumatici tipo BECHE' massa battente Kg. 150-250.
SEGHE alternative verticali fino a 20 lame con luce di mm. 750.
GETTI in acciaio ad alto tenore di manganese per rivestimento di Mulini, mascelle per frantoio, ecc.
SFERE acciaio fucinato per mulini a Palle.

Macchine pronte e per breve consegna
SOCIETA' ANONIMA
INDUSTRIE MECCANICHE SERVADEI-BENETTI
Via Libertà N. 51 - MILANO

1501 A

Una Grande Lotteria

Siamo pressochè alla vigilia dell'estrazione di una Grande Lotteria di L. [illegible] a favore del ricostruendo Ospedale di S. Donà di Piave.

Caratteristiche di questa Grande Lotteria sono: l'estrazione irrevocabile che avrà luogo il 14 Marzo prossimo in Roma, e la dotazione di numerosi e vistosi premi tutti in contanti.

Il primo premio è costituito dalla bella somma di L. 150.000. Seguono un premio di L. 50.000, uno di L. 25.000; due di L. 10.000 ciascuno, due di L. 5.000 ciascuno, 30 premi di L. 500 e 50 premi da L. 300.

Inoltre, cosa mai praticata in precedenti Lotterie, vi è un premio di L. 40.000 da dividersi fra i biglietti aventi il numero rispettivamente superiore od inferiore ad ogni numero estratto.

La vendita dei biglietti si effettua nei Banchi Lotto, Cambiavalute, Uffici Postali, Tabaccherie, ecc.

I biglietti del costo di Una lira soltanto vanno a ruba. [illegible]

MOTORI ELETTRICI

Motori a benzina

Macchine per la lavorazione del legno e cedere dalla Ditta SCHLESS & POSSMANN, Cassel (Deutschland). 1468

Vendesi Palazzina

con circa mq. 6000 terreno cintato, coltivato frutteto, orto, [illegible], 12 Km. Torino, vicinissimo Stazione tram.

MATERIALI COSTRUZIONE per casa civile [illegible], tutto come nuovo;
GAZOGENO moderno m.3 15;
CAPPELLA con Arredi Sacri, 30 banchi;
MOBILIO per istituto, tende;
TEATRINO completo. Tutto come nuovo.
Rivolgersi: TORIO, Vassalli Eandi, 23, Torino.

MALATTIE dei POLMONI e del CUORE

Cure razionali nell'ISTITUTO AERO-ELETTROTERAPICO DI TORINO, via Zecca, 33, unico specializzato da 27 anni in dette malattie, fondato e diretto dal Dott. L. GU[illegible] SCARPA - Cure anche della Tisi laringea e delle Ferite del Torace col «SOLE ARTIFICIALE DI ALTA MONTAGNA».

Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17.
Giovedì e Domenica tariffe ridotte per visite e cure.

GOTTA
Gli uomini più dolorosi guariscono subito coll'
ANARTROLO
(Liquore Antigottoso-Antireumatico)
È il rimedio più efficace e più sicuro - 30 anni di successo.
L. 6.60 la boccetta franca di porto.
Farmacia Dott. BOCCHIO - Via Garibaldi, 14 - Torino
REUMATISMI

Ambulatorio Antitubercolare

CURA BRUSCHETTINI
Direttore: Dott. C. LAVATELLI
Via Ospedale, 18 — Torino
Tutti i giorni non festivi: dalle 14 alle 15. Gratuito per i tubercolosi di guerra.

PIETRE PREZIOSE

Oreficerie, Argenterie, polizze COMPERA Lisa TERRADINI, via Mazzini, 8 - Telefono 4-48.

ALLUMINIO

rottami ex-aviazione quintali 150 vende LOCATELLI, via Monte di Pietà, 24, Torino.

LEGNA consegna pronta L. 4,40 al miriagr. LAURIOL - 6, via Maria Vittoria, 6

Domandate sempre il vino

CHIANTI MELINI BUITONI

Cantine in PONTASSIEVE - Am.ne FIRENZE

Torino, 1920. — Tip. FRASSATI & C.

Cronaca Cittadina

Movimento economico

Un fatto nuovo nella vertenza Mazzonis

Una diffida del Prefetto alla Ditta

Mentre ancora non sono note le decisioni del Governo intorno a questa vertenza, e le proposte avanzate dai rappresentanti delle organizzazioni operaie per la requisizione degli stabilimenti Mazzonis, sono ancora — a quanto si sa — oggetto di esame presso i competenti Ministeri, il Prefetto di Torino, comm. Taddei, è, ancora una volta, intervenuto nel conflitto. Di fronte al contegno di nessuna arrendevolezza dei titolari della Ditta, visto il loro ripetuto rifiuto di presentarsi dinanzi alla Commissione di conciliazione, e constatato come, a sei giorni di distanza dal «Parere-giudizio» emesso dalla Commissione medesima, la Ditta non abbia dimostrato l'intendimento di attenervisi, il Prefetto, in data di ieri, ha emanato la seguente ordinanza:

«Il Prefetto della Provincia di Torino;

«*Veduto* il suo decreto 5 corrente mese, con il quale venne deferita d'ufficio alla Commissione di conciliazione, istituita col decreto luogotenenziale 20 gennaio 1918, N. 103, la vertenza esistente fra la ditta Mazzonis, esercente manifatture di cotoni in questa provincia, e gli operai della Ditta stessa.

«*Veduto* il giudizio emesso dalla predetta Commissione nel 18 stesso mese ed anno, regolarmente notificato alle parti, nel quale giudizio è, fra l'altro, dichiarato che siano da adottare negli stabilimenti Mazzonis condizioni di lavoro corrispondenti nella loro portata economica a quelle contenute nei concordati 28 maggio e 30 ottobre 1919, vigenti per gli altri opifici cotonieri della Provincia.

Veduto l'art. 7 del detto decreto luogotenenziale 20 gennaio 1918, N. 103, pel quale «gli esercenti degli stabilimenti industriali nei quali la controversia o il conflitto è sorto, non possono stabilire condizioni di lavoro inferiori a quelle fissate nell'atto di conciliazione o indicate nel giudizio», e sono nulli i patti stipulati in contravvenzione a tale disposizione;

DIFFIDA:

«La ditta Mazzonis, a tutti gli effetti di legge, ad attenersi, per il presente e per l'avvenire, al giudizio o alla disposizione di cui sopra è cenno. E ciò salva e riservata ogni altra azione e ogni ulteriore provvedimento nel caso di inosservanza.

«La presente diffida sarà notificata ai proprietari della Ditta ed i funzionari ed agenti della forza pubblica sono incaricati della sua esecuzione.

«Torino, 21 febbraio 1920.

«Il Prefetto: *Taddei*».

Gli operai delle Carte-Valori per le maestranze Mazzonis

In un'Assemblea di tutto il personale addetto all'Officina Carte-Valori, venne votato il seguente ordine del giorno: «Il personale dell'Officina Carte-Valori, riunito per sentire la relazione del segretario federale sull'opera svolta verso la [illegible]; constatando che, malgrado i buoni propositi [illegible] dalla Commissione esecutiva, non fu possibile raggiungere un accordo con essa, [illegible] per questioni di principio e di fede, [illegible] che delle disorganizzate non intendono sottostare ai sacrifici imposti dalle diverse forme dell'organizzazione, godendo però i benefici delle conquiste ottenute a mezzo dell'organizzazione stessa, [illegible] prova tale relazione, lieta della conseguita vittoria, tendente a ristabilire le file dell'organizzazione ed a portare la tranquillità nel lavoro; [illegible] che da troppo tempo si trascina la vertenza Mazzonis, con grave danno per le maestranze, [illegible] quale mezzo col lavoro il [illegible] delibera di mantenersi pronto a rispondere all'appello degli enti superiori per quelle eventuali agitazioni cui fosse necessario onde appoggiare il Governo ad intervenire prontamente, provvedendo, in caso opposto, con diretta azione alla riattivazione di detto stabilimento».

La vertenza dei chimici

Nuovi aumenti delle offerte

Ieri si sono radunati presso la Lega industriale i rappresentanti degli industriali chimici ed i rappresentanti delle relative maestranze. Dopo lunga discussione gli industriali, allo scopo di addivenire ad un accordo, migliorarono le loro offerte come segue: Minimo per Torino e per uomini di età superiore ai 21 anno L. 13.60; minimo per la provincia L. 12.25. Aumento sulle paghe attuali: fino a L. 11 integrazione fino a raggiungere i suaccennati minimi; da L. 11 a L. 15 aumento di L. 3 tanto per Torino quanto per la provincia; da L. 15 in su aumento di L. 2.50 tanto per Torino quanto per la provincia; per le donne ed i ragazzi si confermano le proposte già fatte. Le offerte di cui sopra, che gli industriali hanno dichiarato definitive, superano le concessioni economiche accordate a Milano e vengono ad eguagliarsi a quelle fatte e concordate a Genova.

Il concordato di lavoro per i capi lanieri

E' stato definito il nuovo concordato di lavoro per i capi lanieri di Torino e provincia, a conclusione delle trattative svolte fra l'Unione nazionale assistenti tessili ed il gruppo industriale lanieri. Le principali stipulazioni sono le seguenti: *Minimi di stipendio*: Capi cardatura, tessitura, apparecchio, tintoria lire 500; capi filatura cardata L. [illegible] assistenti telai L. 400; sotto-capi L. 375. *Aumenti di stipendio* su quelli del 31 maggio 1919. Venne compilata un'apposita tabella per determinare i nuovi stipendi che dovranno essere corrisposti con decorrenza dal 1.o ottobre 1919, e che per le diverse categorie vanno da un minimo di L. 400 ad un massimo di 6.0 per i capi; da L. 440 a 550 per gli assistenti telai; da L. 412 a 421 per sotto-capi. Una apposita Commissione regolerà l'applicazione delle nuove mercedi. Le giornate di sciopero non saranno pagate. Ove gli aumenti già concessi dopo il 31 maggio 1919 superassero le paghe come sopra stabilite, essi dovranno essere mantenuti. Il nuovo concordato ha vigore fino al 31 dicembre 1920, e si procederà ad una revisione trimestrale pel caro-viveri.

I ferrovieri delle Secondarie e le concessioni del Governo

Alla Camera del Lavoro si sono riuniti ieri sera i ferrovieri delle linee secondarie, per udire la relazione sulle trattative svolte col Governo dal Comitato centrale e le concessioni fatte e che il Comitato ha dichiarato accettabili. Gli intervenuti al comizio erano numerosi. Ha riferito Gino Guarnieri: il quale ha ricordato la lunga e laboriosa fase delle trattative ed illustrato i miglioramenti ottenuti. Per bocca di diversi oratori l'assemblea, pure esaltando l'opera del Comitato centrale e dei membri della Commissione che svolse le trattative, significò che gli ottenuti miglioramenti non devono essere considerati come il massimo raggiungibile ma rappresentano una semplice tappa verso maggiori conquiste.

Comizio di fattorini ed imballatori

I fattorini e imballatori convocati a comizio dall'Unione del Lavoro hanno votato il seguente ordine del giorno: «I fattorini ed imballatori mentre stigmatizzano il provocante contegno di una minoranza di commercianti che si ostinano, con puerili scuse, a non voler osservare il concordato stipulato, rilevano come le crescenti difficoltà della vita e la necessità di definire una volta per sempre le questioni pendenti consiglino la presentazione di un nuovo memoriale alla Ditta, danno mandato ad una Commissione di 6 membri di riferire in merito nel più breve termine possibile ed invitano i colleghi tutti a stringersi compatti attorno all'organizzazione».

Riunione di commissari ferroviari di stazione

Il Sindacato Ferrovieri Italiani ci comunica, con preghiera di pubblicazione:

«Nei locali della Mutua Ferroviaria «La Previdente» ebbe luogo la riunione dei Commissari locali di Stazione, con l'intervento dei rappresentanti di tutte le categorie. Sotto la presidenza di Rossi, il segretario del Comitato direttivo fece una breve relazione sul recente sciopero inquisito dall'Amministrazione ferroviaria e dal Governo alla dignità dei ferrovieri, ed al quale il personale di Stazione partecipò nella sua stragrande maggioranza. Disse che l'esito della lotta doveva separatamente esaminarsi dal punto di vista morale, perchè oltre che una necessità economica, esso fu una nobile rivolta degli animi contro il feudale trattamento morale e giuridico; gli stipendi di fame e le innumerevoli ingiustizie e soperchierie commesse sopratutto a danno dei ferrovieri di Stazione.

«Affermò che la classe ferroviaria è riuscita con il suo compatto movimento a conquistare i diritti goduti da tutte le altre classi di cittadini e di lavoratori, ma finora negati ai ferrovieri, come questi non fossero cittadini italiani, dimostrando una forza tale di volontà e di coesione, da imporre al Governo ed all'Amministrazione la sollecita e definitiva soluzione del trattamento morale ed economico della classe. Rilevando infine l'importante conquista delle Commissioni miste, attraverso le quali i ferrovieri potranno far valere efficacemente i loro diritti e combattere vittoriosamente ogni ingiustizia, elevò un inno allo spirito di fratellanza e di solidarietà, che deve unire sempre più tutti i ferrovieri di Stazione.

«Prese in seguito la parola Bartolini, membro del Consiglio generale del «S. F. I.», il quale mise in rilievo il Concordato concluso col Governo, analizzando il valore dei vari punti e dimostrando come essi rappresentino una vera vittoria, che potrà diventare più completa e maggiore, se i ferrovieri manterranno e rafforzeranno la salda compattezza mostrata nel movimento e si stringeranno sempre più compatti nelle file del «S. F. I.».

«Nella discussione che seguì interloquirono i Commissari Cavallo, Rossi, Pasini, Moletti ed altri, chiedendo schiarimenti e facendo proposte varie ed intrattenendosi specialmente sulla questione degli avventizi straordinari, ai quali non venne ancora pagato l'acconto di lire 100 per gli aventi diritto, ed a cui, contrariamente agli impegni del Governo, furono trattenute in una sola volta tutte le giornate di sciopero. Venne pure lamentato come dopo circa tre mesi dalla richiesta avanzata al Capo Compartimento, e, nonostante gli affidamenti dati, da questi, ancora non siano state elevate a L. 12 le vergognose paghe da L. 6 a L. 9 (tutto compreso), corrisposte al suddetto personale amministrativo e di manovalanza. Altri Commissari riferirono su molti casi di licenziamento, avvenuti senza alcuna giustificazione, a distanza di pochi giorni dalla ripresa del lavoro, con tutto il carattere di una postuma rappresaglia. L'Assemblea vivamente protestando contro questi fatti, che rappresentano una aperta violazione al Concordato, diede ai delegati al Comitato Centrale del «S. F. I.» e per il suo tramite alla Direzione Generale ed al Governo, per i prossimi provvedimenti riparatori, nonchè di svolgere localmente un'azione energica per ottenere che anche agli avventizi in Esbero sia resa giustizia e sia data la possibilità di vivere onestamente col proprio lavoro.

«L'Assemblea, infine, presa in esame la questione dei premi per utilizzazione del materiale, deplorò che l'osservanza degli stessi venga fatta con criteri particolari ed inginsti, a tutto beneficio di certi titolari, che nulla hanno da vedere con la circolazione del materiale e nulla fanno per sollecitarla, e con l'esclusione del personale che direttamente vi contribuisce; e nel mentre si pronunciò per l'estensione di detti premi a tutto il personale in parti eguali, e per la loro corresponsione, deliberò intanto di presentare in proposito opportuna denuncia al Capo Compartimento».

Il personale dei calzaturifici ha dichiarato lo sciopero

Come era prevedibile, da quanto abbiamo pubblicato ieri, relativamente alla vertenza del personale dei calzaturifici di Torino, Alessandria, Casale, Vercelli e Porto, lo sciopero è stato dichiarato. Tutto il personale addetto ai diversi calzaturifici delle località indicate da stamane si astiene dal lavoro.

La deliberazione è stata presa in un comizio interregionale, tenuto ieri sera alla Palestra Rosmini. Il Comitato di agitazione ha data comunicazione alla massa della deliberazione presa dagli industriali di non voler discutere se non le richieste di carattere economico, contenute nel memoriale, rinviando le richieste di indole generale, risolte dalle organizzazioni nazionali sul concordato del giugno scorso, e la massa ha confermata la decisione del Comitato di volere discusso integralmente tutto il memoriale. Come complemento della deliberazione, si è proclamato lo sciopero e lo sciopero si inizia, come abbiamo detto, stamane.

I maestri delle scuole municipali sono impiegati comunali

Il nostro corrispondente da Roma ci telefona: In seguito all'agitazione dei maestri di Torino a cui il Commissario Regio comunicò che aveva negato l'aumento di stipendio ritenendo che i maestri non fossero impiegati comunali, l'on. Negretti interessava della cosa il Ministro della P. I. Il «Corriere d'Italia» riferisce che il deputato ha ottenuto dall'on. Baccelli la seguente dichiarazione che pone una volta per sempre fine ad una discussione che sorgeva ogni volta che i maestri domandavano un aumento di stipendio alle amministrazioni comunali da cui dipendevano: «Non vi è alcun dubbio che i maestri elementari insegnanti nelle scuole alla diretta dipendenza dei Comuni siano veri e propri impiegati comunali. I maestri di Torino hanno quindi diritto all'aumento di stipendio concesso agli impiegati di quel comune».

Convegno di agricoltori a Venaria Reale

Gli agricoltori di Venaria Reale, Leynì, Caselle, Borgaro, Malanghero, Villaretto, San Francesco al Campo, Caselette, Alpignano, Pianezza, Madonna di Campagna, Lucento e S. Gillio hanno tenuto in questi giorni una riunione a Venaria onde discutere i problemi interessanti l'agricoltura ed il lavoro agricolo. Dopo una relazione del sig. Castellano ed una esauriente discussione fu votato il seguente ordine del giorno: «Gli agricoltori del Basso Canavese, adunati a convegno, mentre plaudono all'opera attiva e fattiva della Federazione Nazionale dei piccoli proprietari, deliberano: 1.o d'invitare il Governo ad una politica ispirata alla difesa e diffusione della piccola proprietà rurale, con opportune facilitazioni di pagamenti rateali e di finanziamento per le scorte; 2.o d'invocare la costituzione permanente di Commissioni arbitrali aventi giurisdizione e competenza per tutte le controversie attinenti l'agricoltura e la cui procedura sia facile, sollecita e poco costosa; 3.o di chiedere che sia risolto il problema delle acque di irrigazione indispensabili per l'agricoltura; 4.o di protestare contro la progettata vendita delle tenute Casnova e Alpignano in lotti unici, accessibili solo ai grandi ricchi ed agli speculatori e di invitare i deputati amici perchè svolgano opportuna opera onde impedire tale enorme ingiustizia; 5.o di raccomandare a tutte le Società Agricole di organizzare frequenti convegni onde ottenere maggiore affiatamento tra gli agricoltori ed unità di vedute e di azione».

Il prof. Bevilacqua, attentamente seguito dai convenuti, illustrò poi tutte le forme di mutualità e cooperazione agricola incitando gli agricoltori a considerarle attentamente e ad applicarle in larga misura. Sullo stesso tema parlarono i Sigg. Varda, Castellano ed un rappresentante di Alpignano, dopo di che il convegno si sciolse.

Alla Promotrice delle Belle Arti

La presidenza della Società Promotrice delle Belle Arti comunica che per il 21 marzo prossimo venturo è convocata per le ore 14 l'assemblea generale dei soci per il completamento della direzione, essendosi resi dimissionari i consiglieri Leonardo Bistolfi, vice presidente, Vittorio Cavalleri, Edoardo Rubino e Carlo Stratta. L'assemblea sarà tenuta in una sala del palazzo della Promotrice. Comunica pure che domenica 7 marzo, alle ore 15, avrà luogo, nei locali della Promotrice, il sorteggio tra i soci delle ventiquattro opere acquistate nella passata Esposizione. Alle operazioni [illegible] assistere i soci della Promotrice [illegible] corrure soltanto quelli che abbiano [illegible] al pagamento della quota sociale per l'anno 1919.

La denuncia del carbone

Il Prefetto ha disposto:

L'ordinanza 20 febbraio 1920 del ministro per i trasporti marittimi e ferroviari relativa al Censimento del carbone fossile e relativi agglomerati per quanto riguarda questa Provincia, è pubblicata a decorrere da oggi. La denuncia deve essere fatta entro cinque giorni da oggi (24 febbraio) da chiunque detenga carbone fossile e relativi agglomerati a *qualunque titolo* e per qualunque uso indicando la quantità ed i luoghi di deposito e da chiunque aspetti carichi di carbone o di agglomerati qui spediti per via di terra o di mare, indicando le navi in viaggio, le provenienze, i luoghi di partenza ed i quantitativi.

S'intende spedito il carico già pronto alle Stazioni ferroviarie o tramviarie al 26 corrente anche se non ancora effettivamente spedito.

Chiunque ometta di fare la denuncia nel termine stabilito o faccia denuncia incompleta o comunque contravvenga alle disposizioni dell'ordinanza ministeriale sarà punito secondo le norme vigenti.

La gravissima malattia del senatore Bozzolo

Da alcuni giorni l'illustre professore senatore Camillo Bozzolo, insegnante di clinica medica, si trova in gravissime condizioni, essendo stato colpito da una broncopolmonite doppia. I suoi assistenti ed alcuni professori della Facoltà medica gli avvicendano al letto dell'infermo, contendendolo con ogni cura più amorosa al male terribile che minaccia la sua esistenza. Purtroppo si hanno poche speranze di salvarlo. Il bollettino medico redatto ieri mattina diceva: «Temperatura massima 38,0 (quella del pomeriggio precedente era 39,3) — Polso 120, aritmico, meno valido — Respiro 30 — Notte molto agitata con delirio — Condizioni generali gravi».

Ieri sera, verso le 18, il prof. Bozzolo ebbe una crisi così acuta che parve agonizzante; poi si riebbe alquanto. Alle ore 21 le condizioni erano sempre assai preoccupanti.

In via Mogenta, 20, alla palazzina dell'illustre clinico, la cui fama va oltre i confini della patria, è un succedersi continuo di personalità che si recano a prendere notizie ed a lasciare la propria carta di visita.

In onore degli orfani di guerra

Circa duecento orfani di guerra, accompagnati dalle loro mamme, vennero l'altro ieri raccolti per iniziativa del Comitato provinciale dell'O. N. per l'assistenza civile e religiosa, nel teatrino dell'oratorio femminile, retto dalle suore salesiane, in via Maria Ausiliatrice. Erano assistiti dalle ispettrici del Mandamento signorine: Elisabetta Fantoni, Chiarina Pelizzoli e Gerrone e signora Maria Cellerino, efficacemente coadiuvate dalla signora e signorina Pucci-Baudana.

In onore dei piccoli ospiti una compagnia filodrammatica dell'Oratorio recitò il dramma «La Vestale», vennero detti due brevi monologhi, una signorina eseguì due numeri con violino accompagnata al pianoforte da una suora; due piccole orfane di guerra, fra quelle ricoverate presso le stesse suore, recitarono un dialogo ed infine alcune signorine cantarono un inno. Chiusa in tal modo la prima parte del trattenimento, dissero poche, ma accorate parole di incitamento al dovere che le vedove di guerra hanno particolarmente di educare i propri figli, il barone Gianotti, il cav. Raineri ed il rev. Don Rinaldi, prefetto generale dei Salesiani; quindi ebbe inizio la distribuzione agli orfani dei doni e dei diversi oggetti, di cui furono largamente generose le ditte SAID, Mordino, Caffarel-Prochet, Talmone, Domeghetti, Libreria del S. Cuore, Stratta, Bass-Romana, Venchi, Viola, Marchisio, Thonet, Bianchi, Vottero, Rostan, Bressi, Borutti a Milano, De Costet, Versino e Stratta. Il Comitato ad esse rinnova su queste colonne le espressioni più vive della propria riconoscenza.

Il Partito Popolare ed il voto alle donne

La sala V. Troya ieri sera fu affollata di donne appartenenti ad ogni ordine di classi sociali per una conferenza indetta dal Comitato Pro Voto donne, allo scopo di preparare le future elettrici all'esercizio cosciente del loro diritto. La signora Pastore, presidente del Comitato, presentò l'oratore avv. Piccioni, il quale enumerò i vari punti del programma del P. P., illustrando l'ideale morale che lo informa, polemizzando coi socialisti e coi liberali, accennando al sindacalismo cristiano, affermando l'ideale monogamico contrario al divorzio, sostenendo la ricerca della paternità e la protezione dell'infanzia abbandonata.

Musco all'Alfieri

Angelo Musco ha ritrovato al teatro Alfieri — dove recita da alcune sere con la Compagnia dei suoi eccellenti comici — un pubblico affollato e festante. Il singolare attore siciliano, così esuberante e pittoresco nel comico, così suggestivo nelle interpretazioni drammatiche, ha ripreso la commedia di Fausto Martini — *Hai, pagliaccio!* — rinnovandovi tutto il primo successo della sua personalissima interpretazione. Il pubblico che lo vede e lo ascolta, comincia col ridere e finisce col piangere, irresistibile quando vuol divertire, impressionante con semplicità umana quando vuol commuovere, Angelo Musco riempie di sè ogni scena d'ogni lavoro del suo repertorio. Al quale, nel corso di questa sua stagione torinese, egli ha aggiunto alcune novità.

Giudice di Tribunale investito da una motocicletta

L'avvocato Giuseppe Puléo, d'anni 30, giudice di Tribunale, abitante in via Cesare Battisti 1, mentre passava sul corso Vittorio Emanuele in prossimità del monumento fu investito e gettato al suolo da un motociclista. Accompagnato all'ospedale di San Giovanni il giovane magistrato vi fu medicato e giudicato guaribile in otto giorni.

La scoperta di due scheletri nell'aiuola Balbo

I giardinieri municipali addetti all'aiuola Balbo, mentre erano intenti a scavare una profonda buca per il trasporto di una pianta, facevano ieri una macabra scoperta. Movendo ed estraendo del terriccio, si trovavano improvvisamente alla presenza di due scheletri umani. Impressionati ed anche un tantino allarmati, per la possibilità che si trattasse di un che di misterioso che potesse nascondere un delitto immediatamente ne davano avviso alla locale sezione delle guardie municipali e queste provvedevano ad avvisare la Sezione di pubblica sicurezza.

Per quanto anche ad un primo esame si giudicasse inverosimile che proprio si fosse scelto un giardino pubblico per far scomparire le traccie di un delitto la polizia provvedeva ad informare l'autorità giudiziaria che inviava sul posto per le constatazioni di legge un giudice istruttore. Nel giardino frattanto si erano raccolti molti curiosi desiderosi di avere la chiave del mistero. Il giudice istruttore constatò che trattavasi di due scheletri e contro appartenenti a cadaveri umani, inumati nel giardino in epoca remotissima. Eseguite le formalità di legge i due scheletri vennero inviati al cimitero per la nuova tumulazione.

Denunzia di rapina

Certo Berra Carlo denunziò che l'altra sera verso le ore 22 fu aggredito in via Cottolengo da tre sconosciuti i quali lo derubarono del portafogli contenente L. 700, nonchè dell'orologio e catena.

— Pure del portafoglio contenente L. 50 e di una catena d'oro con orologio, fu rapinato in corso Racconigi certo Buffone Angelo. I rapinatori erano due sconosciuti di cui uno era vestito da soldato.

Furto

Nella sua abitazione in piazza Emanuele Filiberto, N. 14, la signora Perchio Maria fu derubata di L. 1000 che aveva depositato in un mobile.

Seguendo la Cronaca

Quattro mila centenari ha la Bulgaria

mentre l'Italia, sopra una popolazione otto volte maggiore, ne ha solo 150. La longevità dei bulgari e dei popoli dell'Asia Minore è attribuita all'uso costante di *Yoghurt*, come base della loro alimentazione. Il Yoghurt (latte fermentato bulgaro) del Dott. N. Der Stepanian è l'alimento-farmaco ideale il mezzo migliore per prevenire o curare le malattie dello stomaco e dell'intestino, l'unico mezzo naturale per disinfettare quotidianamente gli intestini. Esso è quindi il vero *elisir di lunga vita*.

Si trova in vendita presso il Laboratorio del Dott. N. Der Stepanian, Corso Regina Margherita, 73, Torino, in tutte le Succursali della *Latteria Moderna* e nelle migliori Farmacie di Torino.

Dimmi da chi ti vesti...

... *e ti dirò chi sei*. Questo peregrino adattamento della vecchia massima può far sorridere qualcuno che giudichi superficialmente; in realtà nulla di più vero. Se si si risponderà ad esempio: «Mi vesto dal sarto Airoldi, in via Garibaldi, 11» potete rispondere con piena sicurezza: «Sei davvero un uomo di buon gusto!». Perchè è appunto nella scelta del sarto che il buon gusto nel vestire si rivela schiettamente.

L'Istituto di Terapia speciale

che ha la sua sede a Villa Maria (Strada del Drosso, 64 - Tel. 5681), Torino, cura le principali malattie che affliggono l'umanità, con metodi moderni e con risultati sorprendenti. Consulti e accettazioni alle ore 10.

Si vendono azioni della Società Anonima *Colonia della Salute Carlo Arnaldi*, Rivolgersi Agenti di cambio via Bogino, 21 (Tel. 20-40).

I Divertimenti

Al CINEMA AMBROSIO
Una elegante e magnifica film della più alta drammaticità

Le traccie della qualità ereditarie, la caratteristiche della razza, che negli esseri raffinati sono temprate e domate dall'educazione, restano perfettamente visibili ad un osservatore acuto come il romanziere Bourget. Lo scettico osservatore si diverte a veder agire come marionette le belle dame e i fieri gentiluomini suoi amici ed evoca ad ogni loro atto le virtù e i vizi dei loro avi. Così si vedrà una bella signora veneziana mutarsi in una guerresca dogaressa, una graziosa americana diventare una mora sanguinaria e perversa, un giovane patrizio rivelare sotto l'impeccabile educazione moderna le passioni violente e crudeli che agitavano i suoi avi antenati. *Cosmopolis*, la bella film che la Caesar di Roma ha tratto dal romanzo di Bourget, ha una magnifica messa in scena e affascina specialmente le signore che ammirano le splendide *toilettes* delle giovani attrici. Esse sono cinque, tutte valenti, tutte belle, e sfoggiano i più eleganti e originali vestiti da sera, da visita, da passeggio. E' una vera festa per gli occhi, un'accademia di buon gusto e di grazia.

Quanto prima: *Francesca Bertini* riapparirà all'Ambrosio a interpretare: *La contessa Sara*, dal romanzo di *Giorgio Ohnet*.

Salone Gherzi
FEBO MARI ha vinto ancora una volta come autore e come interprete

Il nome di Febo Mari ha attirato ieri al Gherzi tutta la Torino colta e intellettuale, avida di giudicare e di ammirare un nuovo lavoro dell'originale artista. E ancora una volta il geniale attore ha vinto la sua battaglia. Ogni suo lavoro rappresenta un passo verso una nuova e più alta forma di cinematografo, ogni sua creazione è nuova e rinnovata, e ispirata sempre ad un elevato ideale artistico. *Ne L'orma* la linea del soggetto è diritta, severa, sfrondata da tutti i fronzoli cari alla maggior parte dei creatori di *films*. I personaggi sono [illegible] e spiccano secondo uno stile sobrio, incisivo, convincente. Le passioni li guidano, il accecano, li fanno morire e uccidere e si sente, in essi veramente la vita pulsare colla sua forza travolgente. La messa in scena è una meraviglia di buon gusto e di eleganza. Febo Mari impersona la dolorosa figura del protagonista colla sua solita fine arte spirituale. Bravissime sono pure *Italia Almirante* [illegible] *Nietta Mordeglia*. Completa lo spettacolo la [illegible] *Attualità Gaumont* e una farsa americana. *Il rivale di Filemone*, che fa scoppiare dalle risa.

La radunata dei "Cappucci bianchi" per combattere ZA LA MORT

E' una delle scene più impressionanti della film *La mano guantata* (seconda serie di *Dollari e frack*) che da due giorni trionfa in la fol... al *Cinema Teatro Vittoria*. Con questa seconda serie lo spettatore è portato di colpo in un ambiente di alta delinquenza americana e vi può osservare con molta curiosità e interesse, spesso con brividi di paura, i cabalistici e strani procedimenti. E' certo che Za la mort (*L'apache gentiluomo* che ha trasformato l'ordinario istinto di violenza e la sua conoscenza profonda dei bassifondi della malavita, in una arma di straordinaria potenza contro i più audaci delinquenti) si trova per la prima volta a dover barcollare davanti a una schiera di avversari di forza non comune. E il primo scontro, rapido e terribile, si chiuderà tutto a suo svantaggio. Emilio Ghione è ammirabilissimo come protagonista, e piacciono, con lui, la Kally Sambucini e il comico Oreste Bilancia. In preparazione la terza serie: *I quaranta quattrini*, con seguito di Za la mort ancora più sbalorditive e impressionanti.

CINEMA ITALA
La ROASIO è fuggita su una Mongolfiera!

L'andare e valentissima artista di prova di un grande sangue freddo e di un coraggio senza pari nell'ardita fuga sopra una Mongolfiera, nelle diverse avventure che si susseguono nella grandiosa film: *Zerurra umana*, Maria Roasio ha poi per compagna la bimba Ida Selvini, una brava attrice in miniatura. Le repliche continuano solo per pochi giorni. Imminente: *Un dramma in maggiolit*, interpretato da *Lucia no Albertini in unione alla sua troupe*.

"Negli artigli del leone"

è il più grande successo americano del 1919: E' una film grandiosa e avventurosa, una delle più spettacolose *films* a serie. All'azione partecipano centinaia di belve in libertà, che danno al lavoro una originale nota esotica e selvaggia. La protagonista e la bellissima e famosa Maria Walcamp, la già tanto ammirata interprete di *Lisa di Bendi*. Quanto prima al *Cinema Itala*.

CINEMA ROYAL
Grande successo: "IL VELO DELLA FELICITA'"

La storia della bruna e bella *Soulaista*, una monella che fa... fortuna, è interessante e graziosissima. Essa diverte da due giorni il folto ed elegante pubblico del *Cinema Royal*, e molto [illegible] *Lola* [illegible] la deliziosa protagonista, tutta brio e civetteria, che sa ad un tempo far ridere e far piangere. Bertramina la mette in scena [illegible] e spaziale. Alla bella film aggiunge anche nelle passate repliche il più irresistibile successo. Completa il programma la film comica americana di papagni: *La condotta del giudice*.

VARIETA' MAFFEI

Un grandioso e meritato successo ha ottenuto al suo debutto *Ardaz*, l'uomo più misterioso del mondo. Applauditissimi sempre *Castagna*, *Mimi Carrel*, i 2 *Zaranelli*, *Norettini* e tutti gli altri numeri del magnifico programma.

"IL MISTERO DELLA DOPPIA CROCE"

continua ad avere al *Cinema Borsa* il suo clamoroso successo. L'originale misterioso svolge il dramma inizia dal [illegible] tinuano le rappresentazioni della [illegible]

Movimentato arresto di due ladri in via Pietro Micca

E' usanza in molti negozi, di chiudere le porte a vetrate durante le ore di riposo, con la semplice serratura a mezzo giro, o di togliere poscia la maniglia che la mette in azione. L'esperienza ha però dimostrato che abbandonare i negozi in tali condizioni è imprudente, poichè è assai facile aprire tali serrature con un semplice ferro.

L'altro giorno, verso le ore 13, due lestofanti già pratici in imprese ladresche, hanno approfittato della pausa, arrestato per fare una visita nel noto negozio di oggetti di gomma, della Ditta Martiny, in via Pietro Micca, N. 5. Il lavoro di apertura della porta d'entrata è riuscito facilissimo e non fu notato da alcuno. Senonchè mentre i due messeri stavano facendo ricerche e raccolta degli oggetti che credevano per essi più convenienti, passò nella strada uno degli impiegati della Ditta, il magazziniere Comerro Menichino, abitante al N. 8 della vicina via Monte di Pietà. Nel volgere lo sguardo attraverso le cristalli vetrate del negozio il Comerro fu non poco sorpreso nel vedere i due ladri aggirarsi qua e là nell'atteggiamento di due compratori occupati in una faccenda pressante.

Passato il primo istante di stupore il Comerro entrò risolutamente nel negozio e mosse direttamente verso i due figuri chiedendo chi fossero e che cosa stavano facendo. Invece di rispondere però i due lestofanti pensarono di allontanarsi, e per riuscirvi uno di essi diede una spinta violenta al Comerro per poter rendersi libero il passaggio. Con tale mezzo riuscirono infatti a raggiungere la porta e porsi in strada.

Il Comerro però fu abbastanza pronto ad inseguirli, e se non ebbe la sveltezza che sarebbe stata necessaria per raggiungerli, potè tuttavia richiamare su essi l'attenzione dei passanti con alte grida.

In quel momento passavano nella via a non molta distanza, due ufficiali, il capitano Tommaso Vendite ed il sottotenente Antonio D'Onofrio. Udendo le grida e vedendo i ladri in fuga, i due ufficiali li inseguirono a corsa, e ad essi si aggiunsero presto alcuni cittadini sopraggiunti sul posto: inseguendo dopo un molto lungo tragitto l'uno e l'altro poterono essere raggiunti e consegnati presso alla Questura. Il funzionario di guardia dott. Brunetti, procedette ai primi accertamenti dei fatto e raccolse le dichiarazioni sulla loro identità. Essi sono certi Monotti Arrigo Cornelio di Bologna, di anni 25; e [illegible] Savio di Augusto, di Genova, d'anni 20 entrambi già conosciuti per alcuno precedenti gesta ladresche.

La via del carcere

Due guardie municipali della Sezione Filiberto hanno sorpreso due individui i quali trainavano un carretto a mano carico d'una macchina da cucire, d'un grammofono e di vari fasci di biancheria, lenzuola, tovaglie, ecc. I due messeri, essendo intervenuti i carabinieri, furono tratti in arresto ed identificati l'uno per Raffaele Balbiano di Michele, d'anni 22, falegname abitante in via Alba, 8, e l'altro per Battista Negro di Domenico, verniciatore, abitante in via Torquato Tasso, 14. Essi avevano rubato ogni cosa nella villa del signor Edoardo Colombo a Cavoretto, scavalcando un cancello e forzando la porta con un palanchino. Un altro furto i due messeri avevano compiuto nella casa di Giuseppe Pola, sulla strada del Ronchi, 21. Entrambi sono stati condotti alle Carceri e denunciati all'Autorità giudiziaria.

NOTE SPICCIOLE

Regia Università. — Oggi, mercoledì, alle ore 16, nell'aula IV della Regia Università, il professore [illegible] [illegible] al corso complementare di «diritto privato comparato» [illegible] «Il diritto comparato in [illegible] al diritto privato italiano».

Unione Magistrale. — I soci sono convocati in adunanza per domani, alle ore 15, nei locali sociali, corso Vittorio Emanuele, 62, per discutere sul seguente ordine del giorno: 1. [illegible] 2. Comunicazioni varie.

Università popolare. — Questa sera, alle ore 21, nel salone della Camera di Commercio, avrà luogo la 4.a conferenza [illegible]. Il prof. avv. [illegible] tratterà il tema: «[illegible]».

Pro cultura femminile. — Giovedì, 26 corrente, alle ore 17, nel salone della Camera di Commercio, il prof. Federico Guerra, della nostra Università, continuerà il suo corso [illegible].

R. Scuola Normale Domenico Berti. — Gli esami di [illegible] della seconda sessione straordinaria per i candidati [illegible] avranno principio lunedì 1.o marzo, alle ore 8, nella prima scuola di [illegible].

Fonditori patentati di caldaie a vapore. — I fochisti patentati di caldaie a vapore esistenti negli stabilimenti di Torino e Provincia, sono invitati ad una riunione [illegible] per domenica, alle ore 9 alla Camera del Lavoro.

Unione N. S. Sacro Pa. — I soci sono convocati in assemblea straordinaria per stasera, mercoledì, alle ore 21, [illegible] ai signori soci ed estranei [illegible] di quota di iscrizione dell'Unione.

Federazione Litografi. — Stasera, mercoledì, alle 21, assemblea generale dei soci.

Gli impiegati municipali sono convocati in adunanza presso l'Unione del Lavoro (via S. Chiara, 17) questa sera, 25 corr., ore 21.

SPORT

Il torneo studentesco

Ieri sul campo Juventus, alla presenza di numerosi compagni, si sono incontrati per la prima eliminatoria per il *Torneo Coppa Sclemgi* le squadre di studenti dei Licei Alfieri e Cavour. La partita, arbitrata da Armano, si chiuse con una netta vittoria del Liceo Alfieri per 3 goals a zero. Domani, sotto l'arbitraggio di [illegible], s'incontreranno le squadre del D'Azeglio e del Gioberti.

Gite ed escursioni

L'U. E. A. T. indice per domenica 29 febbraio la sua prima gita sciistica-ciclistica in automobile a Lanzo-Sanmiceco [illegible]. Ritrovo: alle ore 6,30. Ritorno [illegible] via Porta Nuova [illegible]. La gita è libera a tutti. Le iscrizioni si ricevono alla sede sociale, corso Vittorio Emanuele, 70, ove viene distribuito [illegible] programma.

L'Unione Escursionisti di Torino indice per domenica 29 la 4.a gita sociale alla Rocca dei [illegible]. Direttori [illegible]. Iscrizioni e programmi [illegible] alla sede della società.

Il Club Alpino Italiano indice per domenica prossima la gita sociale alla Punta [illegible] (m. 1768). Partenza stazione Porta Nuova ore 7,30. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Club (via Monte di Pietà, 28) fino alle ore [illegible] del giorno 27 corrente.

Stato Civile di Torino

24 Febbraio 1920.

NASCITE 31; maschi 14, femmine 17.

MORTI: [illegible] — [illegible] — [illegible] [illegible]

[illegible] — Complessivo 56, di cui a domicilio 31, negli istituti, ecc. 17. Non residenti in questa [illegible]

NEVE "La VELLIÈRES" Fabbrica Prodotti "La Vellières" GIUSETTO e ZOPPA — Corso Orbassano, 22 — TORINO
In vendita presso tutte le Farmacie e Profumerie d'Italia al prezzo di L. 4.40 — Per posta L. 4.90
L'unica, la migliore, la preferita da ogni signora per le sue qualità medicamentose, e per il candore che conferisce alla pelle.
E' assolutamente esente di materie nocive.

SILA ACQUA PURGATIVA NATURALE
Contiene grammi 60 di sollato di soda per litro. Scaturisce a SELLIA (Catanzaro) Concess. DE ASTIS e CELIVENTI, via C. Battisti, 128, Roma 1.

IL FORTUNINO è l'unico ed accreditato giornale mensile per i dilettanti del Lotto. Abbonamento annuo [illegible] per l'Italia e per l'Estero, annuo L. 3.50.
Abbonamenti speciali
Abbonamento alla Corrispondenza settimanale col celebre collaboratore Fortunio: un mese L. 5; sei mesi L. 20.
Abbonamento allo studio mensile per ambi ed ambate del valente collaboratore il Varesino: un mese L. 5; sei mesi L. 20.
Dirigere vaglia: Direzione FORTUNINO, via Tonale, 20, MILANO.

Impianti telefonici perfetti
ITN
Impresa Telefonica Nazionale
Via Melchiorre Gioia, 11, TORINO - Telef. 56-18

ACCESSORI per AUTOMOBILI e VELOCIPEDI
Camere d'aria, Candele, Cuscinetti a sfere
FASSIO E GAGLIARDI — Corso Re Umberto

ULTIME NOTIZIE

Il processo Caillaux

L'accusato parla dei suoi rapporti con Lenoir e con Bolo

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, notte.

L'Alta Corte di Giustizia ha tenuto oggi la sua terza seduta. Alle 1,45 Caillaux, discretamente accompagnato dai suoi angeli custodi, è sceso dalla sua lussuosa automobile nel cortile d'onore del palazzo del Lussemburgo dove fotografi e cinematografisti si trovavano in premi a coglierlo a volo. Caillaux non si è sottratto a questa esigenza, anzi vi si è prestato di buona grazia ed uno dei cinematografisti, rappresentante una delle più grandi case parigine, abbandonato un istante l'apparecchio, si precipitò verso l'accusato pregandolo di voler posare.

— Volentieri, rispose Caillaux. Ho tutto il tempo che occorre per farvi piacere. E, messosi in una posizione favorevole sui gradini della scalinata d'onore, Caillaux si lasciò ritrarre in tutte le posizioni.

— Siete contento ora?

— Ancora un minuto di posa!

— Molto volentieri, rispose Caillaux. — Egli si rimise infatti in posizione fino a che la manovella della macchina cinematografica ebbe cessato di girare.

Caillaux entrò dalla solita porticina, recandosi nella sala che gli è riservata, accanto all'aula delle sedute. Appena l'Alta Corte si riunisce, cioè dalle 1,50 le tribune pubbliche sono affollatissime e l'udienza comincia colla [illegible] formalità dell'appello e del contrappello dei senatori presenti. Nel frattempo Caillaux [illegible] innanzi a sè un voluminoso incartamento classificato in copertine di ogni colore [illegible] un vasetto con un bicchiere di limonata. Appena aperta l'udienza, il senatore Bourgeois rammenta che nell'ultima precedente la difesa aveva chiesto la lettura di alcune lettere di Lipscher. Il presidente ordina al cancelliere capo di leggere queste lettere. [illegible] Lipscher, che Caillaux designava col nome di Caron, poteva indirizzarsi al [illegible] nel momento che non voleva marciare. Lipscher considerava l'affare Caron come chiuso e chiedeva [illegible] di scrivergli una lettera nella quale, malgrado tutto, gli annunziasse che tutto andava bene.

Caillaux approfitta della lettura di queste lettere per rilevare che esse provano come egli non avesse affatto accettato, sin dal primo momento, le proposte di Lipscher allo scopo di intavolare negoziati per una pace separata tra la Germania e la Francia. Il presidente invita poi l'accusato a spiegarsi sull'affare Lenoir-Bolo. Il presidente del Consiglio [illegible] in quali condizioni gli era stato dato di avvicinare Alfonso Lenoir. «Ho conosciuto — egli dice — Alfonso Lenoir prima della guerra. Egli era intermediario ufficioso per la pubblicità del ministero delle finanze. Tutti gli uomini politici hanno conosciuto come me Lenoir. [illegible] Egli era stato incaricato di sollecitare i buoni del Tesoro e fornire informazioni sul mondo finanziario. Serviva come intermediario tra il Ministero delle finanze e le direzioni dei giornali». L'accusato termina affermando di non avere visto Pietro Lenoir che una sola volta dopo la guerra. «Lo vidi due volte, una prima della guerra in casa del padre, durante una partita di caccia, dove erano convenute molte personalità del mondo politico e finanziario. L'ho rivisto una seconda volta verso la fine del 1915. Egli mi raccontò le difficoltà che aveva con Carlo Humbert per il noto acquisto del *Journal*. L'ho calmato dicendogli di non fare nulla durante la guerra». Caillaux da poi lettura di alcuni brani dell'atto d'accusa, che riguardano l'acquisto del *Journal* ed il compito che gli è stato attribuito in tale circostanza. L'accusa riposa su questa circostanza: Pietro Lenoir si è recato a Roma per [illegible] il titolo, allo scopo di ottenere i [illegible], che suo padre [illegible] personaggio [illegible] compito importante al momento dell'affare di Agadir. In seguito, l'accusato si spiega sulle sue relazioni con Bolo pascià. Nel luglio del 1911, mentre era presidente del Consiglio, un [illegible] per stabilire relazioni tra la Francia ed il Venezuela. Caillaux assunse informazioni e, [illegible] che Bolo era stato condannato, [illegible] in seguito alle insistenze del presidente Monier, il quale gli affermò che la condanna era inesplicabile e si trattava di un altro individuo, che era stato condannato sotto il nome di Bolo. Caillaux ricevette il famoso pascià. A questo punto la seduta è sospesa in seguito a domanda di Caillaux.

La seduta è ripresa dopo una mezz'ora. Il presidente invita Caillaux a spiegare le sue relazioni con Almereyda. Caillaux spiega che quando venne fondato il «Bonnet Rouge» nel 1913, ricevette il [illegible] che gli era stato chiesto. Non gli tenne dei sussidi che quando [illegible] in occasione del processo per l'uccisione di Calmette. Altri uomini politici rimasero in contatto con Almereyda, [illegible] Dopo la dichiarazione di guerra, egli ha cessato qualsiasi contatto finanziario al «Bonnet Rouge». È assurdo rimproverargli qualche relazione avuta con il direttore del [illegible] giornale. Relativamente ad una lettera del 3 febbraio 1917 ad Almereyda, Caillaux spiega che si trattava di una risposta ad opuscoli odiosi, che erano composti contro di lui e che venivano diffusi a profusione. Caillaux indica poi che, dopo l'incidente di Vichy, [illegible] che l'ex presidente del Consiglio e la sua signora, durante la loro dimora in quella stazione balneare, furono oggetto di dimostrazioni ostili da parte di amici dell'«Action Française». Il «Bonnet Rouge» aveva preso spontaneamente le sue difese. Poco dopo il suo ritorno a Parigi, apprese le voci che circolavano su Duval (amministratore del «Bonnet Rouge»), fucilato in seguito a condanna a morte infertagli dal Consiglio di guerra, e su Almereyda. Caillaux se ne inquietò e chiamò a sè Almereyda. Lo interrogò ma non ne seppe gran che. Almereyda si giustificò, dicendo che non si era recato a Cartagena nel tempo in cui si era compiuto il sottomarino tedesco e glustificò pure Duval. Caillaux insistette e consigliò Almereyda di recarsi a discolparsi presso il ministro degli Interni, Malvy. Sulle relazioni con Landau, altro accusato del «Bonnet Rouge», condannato dal Consiglio di guerra, Caillaux conviene di averlo ricevuto un certo numero di volte, ma di non aver mai avuto nessuna occasione di ingerirsi di lui. Un giorno, mentre si trovava nella sua villa di Mamers, ricevette la sua visita. Lo fece entrare [illegible] poco contento dell'atto compiuto dal Landau. Non rivolse neppure la parola a Duval, che lo accompagnava, non perchè avesse dei sospetti di lui di tradimento, ma perchè l'affare della liquidazione dei beni di Santo-Stefano gli sembrava un affare veramente [illegible] dubbio.

Ritornando poi all'affare di Bolo, Caillaux soggiunge che non lo si poteva rendere responsabile del [illegible] invitato dal conte Bernsdorff, perchè non era lui l'uomo politico eminente implicato che cercava di prendere a prestito un minimo e 300 mila dollari. Mi si attribuisce una responsabilità morale perchè ho conosciuto Bolo? Che cosa mi si rimprovera a proposito di Almereyda? Forse i biglietti insignificanti che gli ho scritto? Ma per ognuno di essi ho una giustificazione semplicissima. Una volta lo ringrazio per aver risposto alla campagna di calunnie che si impegnava contro di me in Italia. «I vostri articoli sono ottimi»; un'altra volta Almereyda mi comunica una lettera di Bolo sul trattato del 1911 e mi chiede se occorre pubblicarla. Gli rispondo «va benissimo, voi potete utilizzare la lettera come vorrete». Ecco tutto. Ancora una volta che cosa si trova da rimproverarmi in tutto questo? Ve lo chiedo! Caillaux, che nell'ultima parte di questo interrogatorio si è mostrato particolarmente animato ed ha presentato la sua difesa con grande calore, si mostra in preda a reale emozione e manifesta una fatica che non sfugge al presidente. «L'interrogatorio sarà interrotto qui, dice Bourgeois. Abborderemo domani l'affare d'Italia ed io ritengo che sia interesse di tutti di esaminarlo nel suo insieme e con la massima calma». La seduta è levata e rinviata a domani.

L'Italia non ha partecipato alla spedizione contro il Mullah

Roma, 24, notte.

La notizia, pubblicata da alcuni giornali, che l'Italia abbia partecipato alla spedizione inglese contro il Mullah è del tutto infondata.

Colloquio di Nitti col Cancelliere dello Scacchiere

La Conferenza discuterà anche sul cambio dell'Italia

Londra, 24, notte.

Ieri l'on. Nitti ebbe un lungo colloquio col Cancelliere dello Scacchiere, Austen Chamberlain, colloquio a cui assistette il Controllore della Tesoreria. Giovedì, alla riunione dei primi Ministri per i cambi, si discuterà del cambio dell'Italia. Produce buona impressione l'annuncio di un regime di restrizioni in Italia e la convinzione che il nuovo prestito supererà i 20 miliardi e che, oltre permettere il ritiro dei buoni del Tesoro, permetterà d'iniziare la diminuzione della circolazione.

(Stefani).

Probabili dimissioni del ministro Erzberger

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 24, notte.

Le notizie giunte da Monaco riferiscono che Erzberger, ministro delle Finanze, avrebbe dichiarato che, appena terminato il processo contro Helfferich, egli presenterà le sue dimissioni. La notizia ha questa volta un fondamento di verità. La posizione di Erzberger è divenuta ormai insostenibile e lo costringerà a comprendere anche gli uomini del blocco governativo. Egli non si è sbarazzato affatto nel processo contro Helfferich delle accuse di avere frodato l'agente delle imposte. Questo fatto ha allontanato anche maggiormente il Ministro delle Finanze da quegli organi che finora lo avevano sostenuto e viceversa. Se anche Helfferich non potrà provare che Erzberger ha commesso gravi colpe, il processo ha già dimostrato che egli non è proprio il modello del vero uomo politico senza macchia. Erzberger ha fatto smentire l'accusa di essersi sottratto al pagamento delle imposte, ma la smentita dell'*Acht Uhr Abendblatt* è troppo puerile perchè la pubblica opinione se ne possa dichiarare soddisfatta. I giornali democratici si uniscono, per quanto meno apertamente, alla campagna dei giornali conservatori ed anche l'indipendente *Freiheit* chiede ampie ed esaurienti spiegazioni. Persino la stampa cattolica non ha più il coraggio di difendere il proprio Ministro delle Finanze. Infine, i giornali socialisti comprendono che un'ulteriore permanenza di Erzberger al Governo potrebbe nuocere alla Repubblica. Anche l'ex cancelliere Scheidemann, che gode ancora di una grande influenza presso il suo partito, si è espresso ultimamente in questo senso. Oltre all'affare delle imposte ricorrono poi giornalmente nuovi episodi circa Erzberger. L'ultimo è quello riguardante l'affare Thyssen, che sarebbe stato trattato nella seduta di ieri. Helfferich ha ancora una volta affermato che Erzberger ha fatto degli affari speculando sui valori della navigazione tedesca in un'epoca in cui, per la sua posizione ufficiale, aveva un'influenza decisiva sul corso dei valori stessi. Erzberger rispose che egli non aveva mai fatto mistero della compera di queste azioni e che per altro il suo contegno successivo tendeva a tranquillizzare l'opinione pubblica. Anche la posizione che egli prese durante le trattative di armistizio e che viene discussa quasi ogni seduta, ha dato luogo ad aspre critiche che, se non altro, hanno provato che l'atteggiamento del Ministro è stato più volte tale da rendere difficile una sua più lunga permanenza nell'attuale Gabinetto. La notizia delle dimissioni, per tutti questi motivi, è quindi da considerarsi almeno come molto verosimile.

F. R.

Il mandato di Poincaré secondo un foglio tedesco

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 24, notte.

La nomina di Poincaré nella Commissione delle riparazioni non è passata inosservata in Germania. Ricorderete che alcuni giorni or sono il Governo tedesco aveva risposto alla Nota di Millerand, che si riferiva alla mancata consegna del carbone e minacciava di prolungare il termine di occupazione dei territori renani, affermando che per tale misura era solamente competente la Commissione per le riparazioni. Questa non avrebbe creduto di ancora [illegible] del presidente del Consiglio francese. Con la nomina di Poincaré si spera quindi a Parigi che tale questione possa essere risolta in modo favorevole alla Francia. A Berlino si è capito [illegible] punto di vista francese e il democratico «Berliner Tageblatt», in un suo commento odierno, avverte appunto chiaramente alla possibilità che colla nomina di Poincaré la Francia possa assumere nella Commissione delle riparazioni una parte preponderante. «Poincaré — scrive il giornale — entra nella Commissione delle riparazioni come un deciso avversario. Il Trattato di pace ha attribuito a questa Commissione veri e pieni poteri. Poincaré non rinuncierà a nessun mezzo coercitivo di cui dispone, perchè la Francia possa raggiungere i suoi scopi. Quali siano poi questi scopi è noto. Esso non solo chiede senza alcun riguardo il pagamento delle indennità, ma soprattutto cercherà di far prevalere le idee preferite e cioè la separazione del territorio renano dalla Germania coll'aiuto del prolungamento del termine di occupazione previsto nel Trattato. Nella speranza che questo piano riesca, il Governo di Millerand ha delegato Poincaré a questo posto e nella stessa speranza l'ex presidente della Repubblica francese ha assunto tale ufficio».

Sciopero generale dei ferrovieri della Paris-Lyon-Méditerranée per la scappata di un operaio?

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, notte.

Un telegramma da Lione dice che cinquemila operai ferrovieri di quella città, in esecuzione ad un ordine venuto da Parigi hanno deciso lo sciopero generale su tutta la rete della Paris-Lyon-Méditerranée a cominciare da domani a mezzogiorno. Le cause dello sciopero si devono ricercare nella sospensione per un giorno di un operaio che si era recato senza permesso al congresso di Digione e nel mancato accoglimento da parte della Compagnia delle domande di aumenti di salari. Nulla si sa stasera a Parigi di quest'ordine del giorno, che sarebbe partito di qui. E' tuttavia da osservare che l'ordine di sciopero dovrebbe essere inviato dal Consiglio federale o per esso dal segretario Bidegaray, il quale ultimo dichiara di non aver mandato tale ordine. D'altronde, è dubbio che qualora venga effettivamente dichiarato, lo sciopero possa essere generale. Infatti, i ferrovieri del gruppo di Digione hanno protestato energicamente contro questa proclamazione invitando gli aderenti al gruppo stesso di rimanere al proprio posto per l'onore della corporazione e per l'avvenire della patria.

All'ultima ora si assicura che l'ordine di sciopero generale sarà impartito domani anche ai ferrovieri di tutte le altre reti, ma il Consiglio della Federazione nazionale dei ferrovieri ha rinviato la sua decisione in proposito. E' fuori di dubbio che su tale questione l'accordo è lungi dal regnare.

L'iniziativa di un trattore italiano a Londra per il prestito nazionale

Londra, 24, notte.

Le Banche italiane in Londra hanno ricevuto numerose ed importanti sottoscrizioni al Prestito Nazionale ammontanti complessivamente a molti milioni di lire italiane. Però finora, la più completa sottoscrizione personale è quella del signor Vittorio Rena, proprietario di due noti trattorie londinesi, il quale ha sottoscritto 1.500.000 lire e che per indurre il proprio personale ad imitare il suo esempio ha fatto dono di una cartella del prestito di 100 lire ad ogni suo dipendente sottoscrittore. Lo stesso signor Rena aveva sottoscritto 300.000 lire ai prestiti precedenti.

La decisione sulla Russia alla Camera dei Comuni

Un manifesto laburista per Costantinopoli

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 24, notte.

L'estrema destra della Camera dei Comuni ha stasera, applaudito Bonar Law mentre leggeva, dietro richiesta di alcuni deputati, il comunicato ufficiale della Conferenza. I rappresentanti degli Stati di confine, da quella di Finlandia a quelli romeni, si mostrano assai meno contenti. La continuata sospensiva non sembra loro di buon augurio. Alcuni di essi si lagnano che il Supremo Consiglio abbia preso la sua decisione senza udire nemmeno un solo rappresentante dei nuovi Stati confinanti con la Russia. Alcuni osservano come in sostanza il Consiglio supremo voglia indurre queste piccole nazioni a riconoscere la Repubblica russa entrando in negoziati con lei, mentre le grandi Potenze, per conto loro, sdegnano di imbrattarsi le mani in simili trattative. Di più, mentre la dichiarazione, per dato esposto dalla Francia, garentisce agli Stati confinanti l'appoggio alleato qualora essi vengano aggrediti dai bolscevisti, il documento parla delle loro «frontiere legittime», le quali nessuno sa dove siano, perchè il Supremo Consiglio ha finora declinato di delimitare i confini di quegli Stati verso la Russia. Così, la faccenda si complica e nel frattempo, sebbene il principio della ripresa degli scambi commerciali sia stato accettato da varie settimane, i vapori che approdano, per esempio, ai porti bolscevichi del Mar Nero, ne ritornano perfettamente scarichi perchè non c'è niente da fare.

Terminata la discussione sulla Russia, il Consiglio Supremo ha ripreso ad occuparsi del Trattato di pace con la Turchia. La Commissione di Sèvres ha presentato la sua relazione a discutere la quale i primi ministri invitarono anche Venizelos. Il dibattito intorno ai [illegible] territoriali determinato dalle richieste greche, si produrrà per varie ore e probabilmente continuerà domani.

Della sorte di Costantinopoli oggi non si è riparlato. Appare quasi certo che il Supremo Consiglio non discuterà di nuovo questo argomento, il quale qui si fa sempre più scottante se non dopo la discussione ai Comuni, nella quale il punto di vista del Governo, che è quello della Conferenza è favorevole al mantenimento della sovranità turca a Costantinopoli, ha praticamente la certezza di venire approvato, grazie all'ossequio che la maggioranza conservatrice ha manifestato verso il Ministero. Tuttavia è possibile che si finisca per fare un compromesso restringendo al minimo termini il «posto forte» che verrà lasciato al Sultano sulla sponda europea. Intanto le polemiche fra turcofili e turcofobi proseguono ma vi è una grande confusione.

Le due correnti non seguono le divisioni di partito. Fra i turcofili ci sono anche dei liberali e persino qualche laburista mentre fra i turcofobi si contano persino dei conservatori. Sinistra il Labour Party ha pubblicato una dichiarazione che esprime le vedute ufficiali del laburismo relativo ai musulmani in rapporto con il trattato di pace. La dichiarazione sostiene che deve essere applicato anche a quelle regioni il principio dell'autodeterminazione. Circa Costantinopoli i laburisti osservano che la città di Stambul è autenticamente turca perchè i suoi abitanti sono in maggioranza ottomani. «Noi quindi ci opponiamo alla separazione di Stambul dalla Turchia a meno che si provi che il controllo internazionale degli Stretti è impossibile senza il possesso di Stambul da parte delle Potenze».

Così dice il manifesto, il quale sostiene che Stambul dovrebbe essere lasciata sotto la sovranità turca e rimanere sotto lo Stato ottomano qualora i turchi lo desiderino. Invece la città di Pera e entrambe le sponde del Bosforo insieme ai Dardanelli nella penisola di Gallipoli dovrebbero venire cedute in territorio internazionale. Si attende l'arrivo dei Ministri delle Finanze alleati e dei loro consiglieri tecnici per il convegno di domani sulle questioni del costo della vita, dei cambi e del movimento internazionale dell'oro. Il successo di questo grande consulto sarebbe problematico anche se vi partecipasse l'America, la quale invece sarà assente.

M. P.

Dichiarazioni di Millerand

Gli alleati d'accordo sui principi e le direttive

Londra, 24, notte.

Alla fine della giornata di ieri Millerand ha ricevuto alcuni giornalisti ai quali si è limitato ad indicare le questioni trattate dal Consiglio Supremo. Egli ha aggiunto che la discussione più importante si è svolta circa la questione russa, di cui il Consiglio si è occupato nelle sedute della mattina, del pomeriggio e di stamane. In seguito si affrontò la questione turca. La questione dell'esame del trattato colla Turchia non sarà certo esaurita in una riunione. I lavori del Consiglio sono molto progrediti. Per quanto riguarda i principî e le direttive, gli alleati sono d'accordo tanto sulla questione russa, quanto sulla questione dei soccorsi da mandare in Polonia se ciò fosse necessario.

Il Consiglio ha deciso oggi di occuparsi del caro-viveri senza che questa questione sia in rapporto colla questione russa e indipendentemente dalla Conferenza internazionale sull'argomento. Il ministro Marsal è stato chiamato da Millerand a Londra, ma si ignora ancora se potrà venire. La questione del caro-viveri sarà esaminata giovedì. L'ampiezza dei lavori del Consiglio potrà richiedere più di una settimana; tuttavia Millerand partirà venerdì o sabato prossimo per Parigi allo scopo di accompagnare il Presidente della Repubblica nel suo viaggio a Bordeaux. Assistevano oggi alla Conferenza Lloyd George, gli onorevoli Nitti e Scialoja, Millerand, lord Curzon, Berthelot, Cambon e Kinda, ambasciatore del Giappone.

La bella e la truffa conducono in carcere

Firenze, 24, notte.

Il signor Ugo Imaghetti, di San Giovanni Valdarno, ammogliato con un figlio, s'innamorò follemente, [illegible] della signorina Bianca Veltri, e tanto seppe fare che riuscì ad indurre la ragazza a venire a convivere con lui in un quartiere della nostra città. Ai primi di [illegible] a trovare l'amante, cade la [illegible] di non trovarla più. La [illegible] [illegible]. Fu spedita una lettera [illegible] lire, per [illegible] la ragazza, [illegible] lettera la Veltri implorava il suo amante ad accogliere la richiesta. Il Imaghetti si recò in un istituto di polizia privata, senza alcun risultato. A San Giovanni Valdarno gli si presentò un individuo che, spacciandosi per [illegible], si dichiarava disposto a ricercare la Veltri. Il Imaghetti sborsò la somma di settecento lire. Ma il poliziotto si eclissò, convinto di aver avuto a che fare con un imbroglione, [illegible] la Polizia. [illegible] Infine la [illegible] del [illegible], [illegible] Imaghetti, [illegible] lire [illegible] all'Agenzia [illegible]. [illegible] una donna con la [illegible] della Polizia. [illegible] La donna fu riconosciuta per [illegible] Veltri e l'uomo per [illegible] Ribesi, di anni 28. [illegible] ogni cosa. Furono passati al carcere.

Un'innovazione di etichetta vaticana

Roma, 24, notte.

Nell'udienza di ieri, il Papa ha ricevuto il solennello Pietro Palatta, nipote del compianto mons. Sebastianelli, decano degli Uditori del Tribunale della Rota. Per la prima volta nella parte ufficiale dell'«Osservatore Romano», si è riconosciuto il grado di ufficiale nell'esercito italiano ad una persona ricevuta dal Papa, mentre in altri tempi si ommettevano i titoli delle persone e dei rappresentanti della Camera e del Senato.

Le forze navali degli Alleati nelle acque di Costantinopoli

Potente flotta inglese

Parigi, 24, notte.

Il corrispondente del «Petit Parisien» a Londra, parlando della questione turca, dice che la discussione proseguirà domani. E' probabile che si riuscirà a fissare le grandi linee del Trattato e che inoltre la redazione finale sarà effettuata a Parigi.

Millerand ha dichiarato che l'invio a Costantinopoli di una potente flotta inglese, composta di cinque «dreadnoughts» non era stato affatto deciso dall'Intesa, ma che l'iniziativa spettava unicamente al Governo inglese. Egli ha aggiunto però che le navi da guerra britanniche non erano sole nel Corno d'Oro. Sullo stesso argomento il «Journal» dà i seguenti particolari: «La Commissione incaricata di studiare la sorveglianza degli Stretti è stata consultata su un progetto britannico, che proponeva di attribuire questa sorveglianza ad una squadra inglese. La Francia e l'Italia hanno protestato invocando la necessità di tutelare il loro prestigio. Si è dunque convenuto che le forze navali delle tre potenze interverranno alternativamente. Si è pure studiata l'istituzione di un accantonamento di truppe alleate. L'Inghilterra ha proposto di aggiungere al contingente anglo-franco-italiano. Corpi greci e romeni. La questione resta allo studio.

(Stefani).

Dopo la caduta di Arcangelo

Generale inglese fuggito

Il Governo dei Soviets ha lo sbocco sul Mar Baltico

Londra, 24, notte.

L'*Agenzia Reuter* ha da Copenaghen che Litvinoff pone in rilievo il fatto che con la caduta di Murmansk il Governo dei Soviets si è assicurato un porto libero dai ghiacci per il commercio con l'Europa dell'ovest. Litvinoff ha soggiunto al corrispondente dell'Agenzia Reuter che, poco prima dell'abbandono del potere dei bianchi ad Arcangelo, il generale Miller, come intermediario del Governo Britannico, aveva avvicinato il Governo dei Soviets offrendo la capitolazione di tutte le sue forze. «Ma — ha detto Litvinoff — altri avvenimenti sono sopraggiunti ed han rovesciato il piano dell'attacco del generale Miller, il generale è fuggito su una nave rompighiaccio, che è stata inseguita da un'altra nave dello stesso tipo. Non si conosce il risultato della lotta fra i due giganti». Litvinoff ha concluso che poichè il nord della Russia è ora nelle mani del Governo dei Soviets, questo fatto indurrà certamente la Finlandia a concludere la pace.

Il *Daily Telegraph* ha da Copenaghen: Un dispaccio da Reval annuncia l'arrivo di due missioni bolsceviche: una sorveglierà l'esecuzione delle condizioni di pace con l'Estonia, mentre l'altra si occuperà della soppressione del blocco russo. Queste missioni rappresentano Società cooperative e cercheranno di mettersi in relazioni commerciali con altri paesi europei.

(Stefani).

A proposito di congedamento di classi

Roma, 24, notte.

In seguito alla pubblicazione in vari giornali di un prossimo congedamento della classe 1898, il deputato socialista on. Buggino aveva presentato al ministro della Guerra, una interrogazione per sapere quali siano le precise intenzioni del Governo al riguardo. Il ministro della Guerra ha dato ora questa risposta: «Nessuna comunicazione è stata fatta da questo ministero alla stampa, circa l'eventuale prossimo congedamento di classi, tanto meno poi per la classe 1898, dato che quella del 1897 è ancora alle armi. Appena la situazione generale lo consentirà si procederà come per il passato, al graduale congedamento dei militari».

Incendio con 12 vittime di un vapore italiano nel Bosforo

Roma, 24, notte.

L'on. Vassallo telegrafa da Costantinopoli al «Corriere d'Italia»: «E' arrivata e si è ancorata nel Bosforo la squadra inglese composta [illegible] grandi unità «Revanche», «Resolution», «Ramillies», «Royal Oak», «Royal Sovereign», oltre quattro grandi torpediniere. Ieri in queste acque è bruciato il trasporto italiano «Luciano Manara» portante un carico d'olio minerale. Si deplorano dodici vittime».

Catastrofe ferroviaria evitata dal sangue freddo di un macchinista

Salerno, 24, notte.

Ieri il treno viaggiatori 1563, proveniente da Napoli e diretto a Taranto, investiva nei pressi della stazione di Sicignano, sulla linea Napoli-Potenza-Taranto, il treno merci 7073, che effettuava manovre nella stazione stessa. L'urto, che poteva riuscire fatale e disastroso, fu fortunatamente attenuato per il sangue freddo dimostrato dal macchinista del treno viaggiatori, appartenente al deposito locomotive di Salerno, il quale si accorse del grave ed imminente pericolo e dette fischi di allarme. Fortunatamente non si hanno a deplorare che pochi feriti.

Un assassinio brigantesco

Reggio Calabria, 24, notte.

Stamane, mentre l'assessore comunale di Calaforio, Giuseppe Melano della borgata Salvatore, ove gestisce una farmacia, si recava in un suo fondo, in aperta campagna, veniva freddato da una fucilata. Si ignora la causale dell'efferato delitto, che ha prodotto penosissima impressione. Pare che autore dell'assassinio sia stato Domenico Porcino, il quale è latitante. Il disgraziato lascia 4 figli e la moglie giovanissima.

Gli scioperi agrari per il patto colonico

A Finale Emilia

Modena, 24.

In seguito a divergenze tra proprietari e coloni per la rinnovazione del patto colonico, è scoppiato lo sciopero agricolo. Le trattative per il componimento dello sciopero si sono subito iniziate qui a Modena tra i rappresentanti delle due parti. Le trattative sulla nuova tariffa dei salariati hanno approdato a favorevole conclusione, essendosi raggiunto l'accordo sul prezzo unitario di una lira per ogni ora di lavoro, con un aumento prestabilito per determinati lavori ed in certe epoche dell'anno. Le trattative circa i nuovi patti coloni si arenarono, giacchè i coloni pretendono la rinuncia da parte dei proprietari di tutti gli escomi in corso, ciò che i proprietari non hanno voluto assolutamente acconsentire, non volendo rinunciare al diritto di libera scelta del colono, ciò che costituisce uno stimolo al contadino per lavorare razionalmente e produrre di più. In seguito a questo contrasto, le trattative si sono rotte e lo sciopero continua compatto in tutta la plaga finalese, con gravissimo danno specialmente della coltura della canapa.

A Prato

Firenze, 24.

Si ha da Prato: In seguito alla nota agitazione degli agricoltori per la mancata applicazione del patto colonico da parte dei proprietari si sono riuniti più di 1500 contadini per deliberare l'azione da svolgere per costringere i proprietari a mantenere le promesse fatte. Erano presenti i deputati Bacci e Martini, i quali hanno parlato agli intervenuti invitandoli alla disciplina ed alla fiducia. Messa ai voti la proposta di decidere sull'agitazione, l'assemblea ha approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si delibera l'inizio dello sciopero generale dei coloni in tutto il mandamento di Prato a datare dalle 24 del 25 febbraio 1920.

Le ricerche del Duca degli Abruzzi per la messa in valore dell'Uebi Scebeli

Roma, 24, notte.

Il duca degli Abruzzi ha ultimato la sua missione nella Somalia e si accinge a far ritorno in Italia, ove sarà verso la metà del prossimo marzo. Gli studi che il Duca ha compiuto hanno avuto per principale scopo di accertare le condizioni del paese del Uebi Scebeli, dalla foce al limite compreso entro il confine del possedimento italiano, nei riguardi della possibilità di renderlo atto a speciale coltivazione previa la esecuzione di opere di bonifica e idrauliche. Il ritorno del Duca degli Abruzzi è atteso con grande interesse, poichè le conclusioni concrete, alle quali la missione è addivenuta per la visita dei luoghi e per gli studi compiuti, daranno modo di risolvere un problema che, fino ad ora, sebbene riconosciuto di grande importanza, era rimasto un punto oscuro per la mancanza di dati positivi. Questi dati precisi sono ora raccolti e sulla loro base sarà possibile concretare tutto un piano di colonizzazione che potrà essere attuato ora che molte incognite sono scomparse e che sarà l'inizio di una novella vita per quelle regioni.

La tournée di Carpentier in Italia

Milano, 24, notte.

Pubblico scarso questa sera al teatro Lirico in occasione della exhibition di Carpentier per la sottoscrizione per le Olimpiadi, evidentemente per i prezzi proibitivi. Carpentier, salutato da una grande ovazione è stato molto ammirato, nel match dimostrativo col belga Lenaertz, per la sua arte finissima ed ha entusiasmato durante la ricostruzione del suo match, disputatosi vittoriosamente allo Stadium di Londra con l'inglese Becket.

Il match fra Mariotti ed il francese Mario fu interrotto da un incidente, avendo il francese colpito troppo basso l'italiano meritandosi così la squalifica.

Ecco il dettaglio della serata:

Labbri, campione lombardo dei pesi leggeri, batte Giuseppe Mariotti dopo otto riprese, ai punti. Ghissani pone knock-out Grasso dopo sei riprese. Combattimento vivacissimo. Leopoldo Mariotti, è dichiarato vincitore del francese Mario, squalificato.

Indi Carpentier si produce in un match dimostrativo di tre riprese di due minuti l'una col suo allenatore Lenaertz nel quale fa sfoggio di tutta la sua grande classe eseguendo una serie meravigliosa di colpi veramente gustati in tutta la loro bellezza. Poscia Carpentier, sempre con Lenaertz, riproduce il match sostenuto con Becket a Londra. Con esattezza egli pone knock-out l'avversario in 74" come nel match autentico. Egli è vivamente applaudito.

Nella lotta greco-romana Elia Pampuri e Gino Gori fanno match nullo, dopo due riprese di cinque minuti l'una.

L'assalto di scherma fra il maestro Mangiarotti di Milano e Rodolfi dell'Accademia di Torino si chiuse con la vittoria di Mangiarotti nella bella.

La requisizione del nuovo raccolto granario

Un premio agli agricoltori

Roma, 24, sera.

Un'importante riunione si è tenuta al Ministero dell'Industria, per avvisare i provvedimenti atti a garantire al paese l'approvvigionamento del grano. Alla riunione sono intervenuti i Ministri Dante Ferraris e Visocchi, i Sottosegretari Cermenati e Marialdi ed il Direttore Generale al Ministero di Agricoltura, comm. Brizzi. L'approvvigionamento del grano è garantito fino al prossimo raccolto, ma la discussione è stata rivolta soprattutto ad escogitare dei provvedimenti per intensificare la cultura granaria interna, e ciò in previsione delle maggiori difficoltà che si incontreranno all'estero per i nuovi acquisti indispensabili per integrare il fabbisogno nazionale. E' stato anche deliberato di requisire il nuovo raccolto, e nello stesso tempo verranno fissati dei premi che aumenteranno progressivamente in rapporto del maggior prodotto che dai coltivatori verrà ceduto allo Stato. Con questo sistema, oltre che invogliare gli agricoltori ad intensificare le semine, si eviterà l'imboscamento del grano. I produttori infatti avranno interesse di vendere allo Stato la totalità del raccolto per percepire un premio maggiore.

Gli spettacoli d'oggi

REGIO (Società Anon. del Regio - Stagione lirica) — Ore 20,30: «Déjanice» - opera di Alfredo Catalani (3a rappresentazione) di abbonamento suppletivo a prezzi normali).
BALBO (Compagnia dramm. di Ermete Zacconi). — Ore 21: «Il Tessitore» - comm. di D. Tumiati.
CARIGNANO (Comp. comica di A. Gandusio). — Ore 21: «Arlecchino» comm. di D. Niccodemi.
CHIARELLA (Comp. d'operette «Città di Milano»). — Ore 21: «Lucciola» operetta di G. Pietri.
ALFIERI (Compagnia siciliana di A. Musco). — Ore 21: «'U Barunì da Carrubbari» - commedia di A. Campanozzi.
ROSSINI (Compagnia comica Artistide Rughetti). — Ore 21: «Le lagrime d'Ercole» commedia di [illegible] e [illegible].
SCRIBE (Stagione lirica). — (Riposo).
TRIANON (Compagnia Testa-Danelli). — Ore 21: «Falchet» real - commedia di E. C. Nicola e F. Anfossi.
GIANDUJA (Marionette torinesi Fratelli Lupi). — Ore 20,45: «I pais d'la cucagna» - rivista satirica.
MAFFEI — Grandi spettacoli di Varietà.
ROMANO (Tel. 14-72) — Varietà di prim'ordine.

LA TEMPERATURA

La stazione Borcelli ci comunica:

Pressione barometrica, 732.
Temperatura massima del giorno 23 + 12,4
Temp. minimima della notte dal 23 al 24 + 2,6

Borsa di Torino

24 Febbraio 1920

Il mercato ebbe anche oggi contegno fermo, specialmente in principio di riunione.

Attive le Fiat e le Rubattino.

I Bancari calmi e poco trattati.

Rendita 3 1/2 cont. 80,10, 80,05; fp. 80,40 — Consolidato 5 % cont. 86,50; fp. 86,85 — Banca d'Italia fp. 1525, 1523 — Banca Commerciale fp. 1260-1259, 1250 — Credito Italiano fp. 830 — Banco di Roma fp. 117 1/2 — Banca Italiana di Sconto fp. 640, 648 — Ferrovie Mediterranee fp. 233-232, 235 — Ferrovie Meridionali fp. 562-563, 563 — Rubattino fp. 833, 834 — Navigazione Alta Italia fp. 515 — Lloyd Sabaudo fp. 477 — Terni fp. 1155 — Fiat fp. 418-412 1/2, 413 1/2 — Ansaldo San Giorgio fp. 98 — Spa fp. 265 — Conciaria Vicenza fp. 153 — Eridania fp. 438 — Bonifiche fp. 390 — Beni Stabili fp. 213 — Cotonificio Piemontese fp. 285 — Cotonificio Valli di Lanzo fp. 78 1/2 — Ilva fp. 210 1/2 — Marconi fp. 238 — Snia fp. 104 1/4; fc. 103 — Cementi fp. 165 — Obb. Vittorio Em. cont. 337, 335 1/4.

N. B. I prezzi segnati indicano: il primo il massimo, il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi. — Parigi 130, 130,50 — New York 15,67, 15,73.

BORSA DI MILANO

24 Febbraio. — Consolidato 5 % 86,50 — Rendita it. 3,50 % 80,15 — Banca d'Italia 1525 — Banca Commerciale 1255 — Credito Italiano 831 — Banca Italiana di Sconto 647 — Banco di Roma 117,50 — Ferrovie Meridionali 560 — Ferrovie Mediterranee 237 — Costruzioni Venete 155 — Rubattino 831 — Lanificio Rossi 1865 — Cotonificio Cantoni 865 — Cotonificio Veneziano 192 — Miniere Elba 332 — Acciaierie Terni 1155 — Officine Meccaniche 186 — Breda 368 — Ansaldo 100 — Montecatini 186 — Soc. Metallurgica Italiana 131 — Edison 681 — Vizzola 1015 — Marconi 236 — Motori Alta Italia 272 — Industria Zuccheri 348 — Raffinerie Lig.-Lomb. 420 — Eridania 430 — Distilleria Italiana 202 — Conciaria [illegible] — Esp. Italo-Americana 655 — Beni stabili Roma 210 — Fiat 411 — Isotta 99 — Ilva 212. Cambi: Francia 130,50 — Svizzera 298 — Londra 63 — New York 15,60.

BORSA DI ROMA

24 Febbraio. — Rendita Italiana 3,50 % cont. 79,95 — Id. fine mese 80 — Consolidato 5 % cont. 86,37 1/2 — Id. fine mese 86,47 1/2 — Banca d'Italia 1525 — Fondiario Ital. 327 — Banca Commerciale 1260 — Banca Ital. di Sconto 649 — Credito Italiano 829 — Banco di Roma 117 1/2 — Ferrovie Meridionali 563 — Navigazione Gener. Ital. 831 — Tram 169 — Acqua Marcia 1500 — Società Gas 659 — Tomsonia d'Europa 256 — Acciaierie Terni 1110 — Ansaldo 217 — Metallurgica Italiana 131 1/2 — Ilva 211 1/2 — Montecatini 186 — Immobiliari 305 — Beni stabili 209 — Imprese fondiarie 165 — Soc. Italiana Carburo 1110 — Alto Sud [illegible] — Elettrochimica [illegible] — Cementi 232 — Fondi rustici 261 — Marconi 238 — Snia 102 1/2 — Fiat 411 — Risanamento [illegible] — Eridania [illegible]

Cambi: Francia 130,34,14 — Londra 63,82,2 — New York 15,57.

BORSA DI GENOVA

24 Febbraio. — Rendita Italiana 3,50 % 80,15 — Consolidato 5 % 86,25 — Banca d'Italia 1519,50 — Banca Commerciale 1257 — Credito Italiano 828 — Banca Italiana di Sconto 647,50 — Banco di Roma 117,50 — Ferrovie Meridionali 562,50 — Ferrovie Mediterranee 235 — Rubattino 832 — Eridania 432 — Raffinerie Lig.-Lomb. 417,50 — Industrie 353 — Acciaierie Terni 1155 — Ansaldo 99,50 — Miniere Elba 335 — Ilva 212,75 — Molini Alta Italia 258 — Fiat 415 — Marconi 243 — Lloyd Sabaudo 482 — Ferriere Voltri 325 — Metalli 131 — Siles 116 — Italo 91 — Siderurgica 372.

Cambi: Francia 131,25 — Svizzera 298 — Londra 63,05, 63,25 — New York 15,60.

LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 24. — Rendita Italiana 3,50 % 80 — Consolidato 5 % 86,31.

LA MEDIA DEI CAMBI

Francia 130,01 — Londra 62,88 — Svizzera 237,25 — New York 15,65 — Oro 250,31.

CAMBI UFFICIALI

Ginevra, 24. — Cambio su Italia 23,00 — Id. su Berlino 6,17 1/2 — Id. su Vienna (C. V.) 2,00; (C. N.) 2,25 — Cambio su Parigi 43,92 1/2 — Id. su Londra 20,86 1/4 — Id. su New York 5,77 1/2.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

[illegible]

BORSA DI LONDRA

Londra, 24. — Prestito francese 58 — Id. nuovo 43 3/4 — Id. liberato 45 — Consolidato inglese 49 — Egiziano unificato 75 — Rendita Spagnuola est. nuova 107 1/2 — Id. Italiana 3,50 % 37 1/4 — Id. Giapponese 4 % 66 — Id. Turca unificata 25 — Uruguay 3 1/2 % 64 — Vaglia argento [illegible] — Marconi 3 13/16 — Argento in verghe 83 — Banco cont. 130 — Cambio su Italia 64,37 — Cambio su Italia 63,95, 64,50 — Cambio su Parigi 57,85 — Cambio su Argentina 46,75.

***

Amsterdam, 23. — Cambio su Berlino 3,77 1/2.
Madrid, 23. — Cambio su Parigi 40,25.
Ginevra, 23. — Cambio su Italia 34.
Buenos Aires, 23. — Cambio su Londra 49,2/16.
Rio Janeiro, 23. — Cambio su Londra 14 13/32.

SOCIETÀ TORINESE

Magion. ed assaggio sete, lane ed altre materie tessili

Operazioni del 24 Febbraio 1920

Organzine	Colli 3	Cgr.	387,49	Colli estratti nel mese
Trame	» 1	»	51,50	Stagionati N. 428
Greggie	» 10	»	617,27	Cgr. 27394,25
Lana	» 1	»	603,10	Pesati N. 8
Articoli diversi	»	»		Cgr. 820,13

Totale colli 21 Cgr. 2402,75

Ponzo Giovanni, gerente.

Ternabattina, alle ore 7, munita dei conforti religiosi, serenamente si spegneva, dopo brevissima malattia

GIULIA TERNAVASIO n. VERDERONE

di anni 69

Ne danno il triste annunzio il marito GIUSEPPE, la figlia CESARINA col marito DASSANO PIETRO e figlia GUGLIELMINA, i cognati e cognate ANTONIO, CESARE e MARIA TERNAVASIO e nipoti, il genero cav. CARLO BERTOLA e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi 25 corrente, alle ore 14,30, da via Marsa, 7. La messa di requiem verrà celebrata il giorno 3 marzo nella R. Chiesa Parrocchiale della B. V. del Carmine.

(1° Stabilimento Pompe Funebri Gentai.

Lunedì, alle 19, veniva rapito improvvisamente all'affetto dei suoi cari, dopo una vita d'intenso ed onesto lavoro la bell'anima del

Perito Cav. CARLO TRONCONI

Capo Stazione Principale F. S. a riposo - Ex-Garibaldino

Affranti ne danno il doloroso annunzio: la moglie ESTER DE SILVESTRI; le figlie: PIERINA in PERFETTI, IDA in GUILLON, il figlio VICO, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 25 corrente, alle ore 16,30 partendo da via Morosini, 17.

(1° Stabilimento Pompe Funebri Gentai).

Dopo lunghi mesi di sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, il 21 febbraio rendeva l'eletta anima a Dio la buona Signora

ANTONIETTA LATTUADA Vedova HIRSCHGARTNER

d'anni 77

cara a tutti quanti la conobbero.

Affranti dal dolore ne danno il triste annunzio i figli: FRANZ colla moglie BICE e figlio AVV. GIANNI; ERNESTO ed ELISA.

I funerali avranno luogo giovedì, 26, alle ore 10, partendo da via Colli, 19.

Si dispensa dalle visite e non si mandano partecipazioni personali.

(1° Stabilimento Pompe Funebri Gentai).

Serenamente come visse spirava termattina, circondata dall'affetto dei suoi cari che l'adoravano

GIUDITTA SEGRE Ved. MOMIGLIANO

di anni 75

lasciando nello strazio i figli: EVELINA ved. NORZI, GIACOMO, ARONNE, dott. ENRICO, avv. SILVIO, dott. UMBERTO, le sorelle, le nuore, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi, 25 corrente, alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Lanfranchi, 11.

Per espressa volontà della cara Defunta si prega di non inviare fiori.

(1° Stabilimento Pompe Funebri Gentai).

Le sorelle, i nipoti, i cugini e parenti tutti, commossi e riconoscenti per le affettuose dimostrazioni date alla compianta

Teresa Ruo-Roch ved. Giuseppe Pittaluga

ringraziano tutti quanti divisero il loro dolore, in particolar modo l'Avv. FLAMINIO BONA e Signora che tanto si adoprarono nella luttuosa circostanza, il sig. MAURIZIO ACINO, la Rilievo, Suore e i cari Bambini dell'Asilo infantile GIUSEPPE PITTALUGA di Villanuova d'Asti che con gentile pensiero vollero accompagnare all'ultima dimora la cara Estinta.

Castellano (Impresa Municipale Cimiteri).

GUGLIELMO e RITA MASINO riconoscenti, ringraziano tutti i buoni che sia con parole, con scritti e con fiori, vollero rendere alla loro cara

NINY

l'ultimo tributo di affetto.

Torino, 24 febbraio 1920.